



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 15 settembre 2019**



Prime Pagine

15/09/2019	Corriere della Sera	5
<hr/>		
15/09/2019	Il Giornale	6
<hr/>		
15/09/2019	Il Messaggero	7
<hr/>		
15/09/2019	Il Resto del Carlino	8
<hr/>		
15/09/2019	Il Secolo XIX	9
<hr/>		
15/09/2019	La Nazione	10
<hr/>		
15/09/2019	La Repubblica	11
<hr/>		
15/09/2019	La Stampa	12
<hr/>		

Trieste

15/09/2019	Il Piccolo Pagina 46	13
<hr/>		
Barche off limits per 180 diportisti a Muggia Mistero sul sequestro dell' area della Marea		

Venezia

15/09/2019	Corriere del Veneto Pagina 13	14
<hr/>		
«Crociere, no alle navi giganti Lo dicono il Pat e anche il Porto»		
15/09/2019	Il Gazzettino Pagina 41	15
<hr/>		
«Crociere a Marghera incompatibili col Pat»		
15/09/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	16
<hr/>		
«Le grandi navi a Porto Marghera? Con questo Pat non è possibile»		
15/09/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	17
<hr/>		
Quando Franceschini "tifava" per Trieste		

Savona, Vado

15/09/2019	La Stampa (ed. Savona) Pagina 43	18
<hr/>		
Avviata la pulizia alla foce del torrente Segno per prevenire il rischio delle piene autunnali		

Genova, Voltri

15/09/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	19
<hr/>		
Signorini "Il porto torna a crescere a un anno dal ponte" <i>Massimo Minella</i>		

La Spezia

15/09/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 34		21
<hr/>			
15/09/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35		22
<hr/>			
15/09/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35		23
<hr/>			
15/09/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35		24
<hr/>			
14/09/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	25
<hr/>			
La Spezia al SeaTradeHamburg 2019			

Ravenna

15/09/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2	<i>ANDREA TARRONI</i>	26
<hr/>			
15/09/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		27
<hr/>			
14/09/2019	ravennawebtv.it		28
<hr/>			
La Pigna: Lettera aperta a Daniele Rossi Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale			

Marina di Carrara

15/09/2019	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 43		30
<hr/>			
Il Water front e come cambia il volto di Marina Il progetto			

Livorno

14/09/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	31
<hr/>			
ForMare Toscana			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

15/09/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35		32
<hr/>			
14/09/2019	La Provincia di Civitavecchia		33
<hr/>			
14/09/2019	La Provincia di Civitavecchia		34
<hr/>			
Accordo sul navettamento			

Bari

15/09/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 30		35
<hr/>			
Forum sullo sviluppo nel Mediterraneo con il primo ministro dell' Albania, Rama			

14/09/2019	Affari Italiani	36
<u>FdL, 'La Blue Economy nel Mediterraneo' opportunità di sviluppo e cooperazione</u>		
14/09/2019	Bari Today	38
<u>Quattro colori dal tramonto all' alba: i silos granari del porto si illuminano di notte</u>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

14/09/2019	Ansa	39
<u>Diportisti soccorsi da Guardia costiera</u>		
14/09/2019	The Medi Telegraph	40
<u>Gioia Tauro, via la concessione a Zen Yacht</u>		

Focus

15/09/2019	Corriere della Sera Pagina 2	41
<u>Intesa per distribuire i migranti La Ocean Viking può sbarcare</u>		
15/09/2019	Il Resto del Carlino Pagina 2	<i>Alessandro Farruggia</i> 42
<u>I porti si riaprono, migranti a Lampedusa</u>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Serie A
Pareggio per la Juve
L'Inter si gode la vetta
di **Mario Sconceri**
alle pagine 48 e 49



Domani gratis
Tagliare le tasse
si può: basta battere
l'evasione fiscale
articoli e approfondimenti
nel settimanale



Spesa pubblica

L'EUFORIA (COSTOSA) DEL POTERE

di **Ferruccio de Bortoli**

L'ebbrezza del potere, anche se condiviso con gli odiati nemici del giorno prima, gioca brutti scherzi. Sia alla parte gialla che rivendica la continuità, sia alla parte rossa orgogliosa di una svolta tutta da dimostrare. Le due anime restano separate. Da sole sembrano voler cambiare il mondo. Con le migliori intenzioni. Insieme mostrano ancora — speriamo per poco — la tristezza e il disagio delle compagnie sgradite, la sofferenza di un governo preterintenzionale, non voluto. In troppi si affrettano poi, in questi primi giorni, ad annunciare misure delle quali trascurano sia la complessità sia, ed è peggio, il costo. Dimenticando quello che è accaduto in passato. E gli insuccessi della loro stessa parte politica. Solo alcuni esempi per non parlare sempre di clausole di salvaguardia o di cuneo fiscale. Temi però non minori, anzi.

Il neoministro per il Sud, Giuseppe Provenzano, pd, ha perfettamente ragione nel denunciare la «povertà educativa minorile». È una vera emergenza. Anzi, una vergogna nazionale. E sarebbe bellissimo se le scuole fossero «aperte tutto il giorno anche ai genitori» come ha dichiarato a *Repubblica*. E così gli asili nido per tutti e gratuiti per i redditi mediobassi. Del resto è la priorità del programma di governo anche nelle parole del premier Conte 2. E non è la prima volta. «Mille asili nido in mille giorni» aveva detto Renzi nel 2014. Subito mille nidi, si era sblancato Salvini con la Lega al governo.

continua a pagina 34

Il testo del governo per il vertice del 23. Manovra, Gualtieri punta a un deficit vicino al 2 % del Pil

Migranti, un patto a quattro

Partenze immediate per gli altri Paesi, i sì di Germania, Francia e Malta

L'INTERVISTA / SALVINI

«Referendum, ecco perché»

di **Marco Cremonesi**



«Con il referendum, via il proporzionale». Così Matteo Salvini. «I miei sindacati diranno tantissimo al governo». a pagina 6

L'INTERVISTA / LETTA

«Scissione, non c'è spazio»

di **Monica Guerzoni**



«Il governo nato contro Salvini — dice Enrico Letta — diventi governo del fare. Nessuno spazio per la scissione di Renzi». a pagina 9

GIANNELLI



MEDIAZIONI
«POSSIAMO FARE COME PER LE AUTO? PORTI CHIUSI A GIORNI ALTERNI»

di **Fiorenza Sarzanini**

Essare quote di accoglienza per ogni Stato e chi non accetta otterrà meno soldi. Ecco la linea rilanciata ieri dal presidente del Parlamento europeo David Sassoli che ha parlato di «risorse condizionate alla solidarietà». Con una clausola in più: trasferimenti effettivi e immediati. Quindi, subito dopo l'identificazione nel porto di sbarco, gli stranieri saranno portati nei luoghi di destinazione. Dieci giorni per l'Intesa sui migranti. Su questo lavora l'Italia in vista della riunione con i ministri dell'Interno della Ue a La Valletta il 23 settembre. I sì di Germania, Francia e Malta. da pagina 2 a pagina 4
Di Caro, Fubini

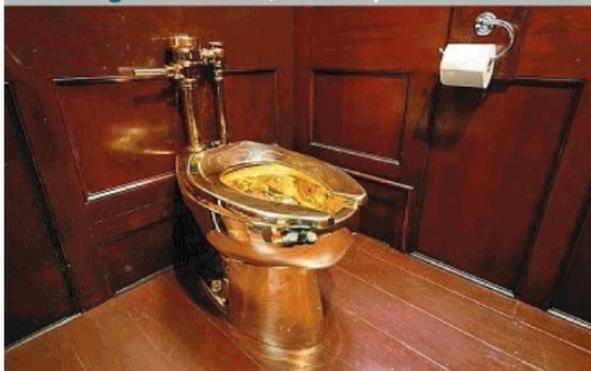
I BENETTON: AGIREMO

Dai vertici alla società, ipotesi cambio per Autostrade

di **Fabio Savelli**

La decisione del giudice di Genova, con i provvedimenti cautelari nei confronti di dirigenti di Autostrade per l'Italia e di Spea, azienda del gruppo adibita alle manutenzione della rete autostradale, ha provocato un terremoto nelle due società, investendo anche la capogruppo Atlantia e il primo socio Edizione, holding di famiglia Benetton. Resa dei conti in Spea: dimissioni in blocco del cda che ha rimesso il mandato nelle mani del presidente Paolo Costa, che deciderà sentendo la stessa Atlantia. Autostrade ha sospeso i dirigenti indagati e avviato un audit interno. alle pagine 16 e 17
Pasqualetto

Gran Bretagna Preso il ladro, si cerca l'opera dell'artista italiano



«America», la toilette in oro massiccio perfettamente funzionante creata dall'artista Maurizio Cattelan e rubata in Inghilterra

Rubato il water d'oro Cattelan: pesa 103 chili

di **Irene Soave**

Nella notte tra venerdì e sabato hanno rubato il water d'oro (103 chili) di Maurizio Cattelan da Blenheim Palace, solenne residenza-museo dove è nato Winston Churchill. Preso un ladro ma dell'opera non c'è traccia. a pagina 15

TENSIONE NEL GOLFO



Attacco di droni ai pozzi sauditi L'America accusa Teheran

di **Guido Olimpio**

Un attacco al cuore economico saudita. Alfabia di Ieri, i guerriglieri yemeniti alleati dell'Iran hanno colpito con droni due impianti petroliferi sauditi, fondamentali per i progetti del principe Mohammed bin Salman. Dimezzata la produzione di greggio. Il segretario di Stato Usa accusa Teheran. a pagina 11

SULLA «LETTURA» IN EDICOLA

La mia Spagna al tempo degli architetti anarchici

di **Ildefonso Falcones**



«Caudi, Domènec i Montaner, Puig i Cadafalch, insieme a molti altri architetti, si sfidavano per sorprendere i loro abienti clienti...». L'autore spagnolo del bestseller *La cattedrale del mare* firma su «La Lettura», in edicola oggi e per tutta la settimana, il testo inedito sulla Spagna di inizio Novecento.

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

IL COMPLESSO DI EDIPO A COLOGNO

Edipo a Cologno. In Lombardia sette consiglieri di Forza Italia sono pronti a entrare in «Cambiamo!», il neopartito fondato dal governatore ligure Giovanni Toti. «Cosa resta del padre?», si chiederebbe Massimo Recalcati, citando Freud e Lacan. Cosa resta di Silvio Berlusconi, dopo che i «figli» che ha cresciuto lo stanno abbandonando? È vero che nel percorso di crescita non può non esserci conflitto ed Edipo è la rappresentazione simbolica



Antenne Mediaset è servita a creare Forza Italia, Mediaset immola Forza Italia

dell'uccisione del padre, ma qui siamo a un cruento rituale collettivo. Tu quoque, Toti, filii mi? Al cospetto di ogni verità un'angoscia segreta ci pervade. Sotto le antenne Mediaset di Cologno Monzese si sta consumando un «parricidio primordiale» con sgrammaticature fuori controllo. Paolo Del Debbio, altro «figlio» di Berlusconi, da tempo conduce in video battaglie sovraniste in favore di Matteo Salvini. Così come Mario Giordano, ormai in pieno trip berliandiano:

«Le ruspe sono le cose più umane che ci siano».

A un certo punto, persino Fedele Confalonieri si è accorto che il tracollo di Forza Italia è avvenuto anche grazie ai programmi populisti di Maurizio Belpietro, Del Debbio e Giordano. E ha pronunciato la famosa frase: «Stiamo portando i vasi a Samo».

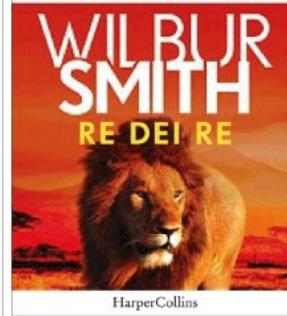
Mediaset è servita alla creazione di Forza Italia, Mediaset sta immolando Forza Italia? La riconoscenza non abita a Samo, provincia di Cologno.

IL TEMPO DELLE DONNE

La luce tra le crepe Liberi esercizi di autostima per essere felici

Un passaggio di testimone musicale ha chiuso la seconda giornata del *Tempo delle donne*, «La libertà» di Giorgio Gaber, brano simbolo della festa-festival del *Corriere*. A cantare il rapper torinese Willie Peyote. Sul palco del Teatro dell'Arre si sono alternati Dardust, Ex-otago e Tommaso Paradiso. alle pagine 32 e 33

IL MAESTRO DELL'AVVENTURA È TORNATO



HarperCollins

90315
Noniature Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
0771120-4981088





il Giornale



DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 218 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

IL VALORE DELLE PAROLE I TRASFORMISTI AVVELENANO LA DEMOCRAZIA

di **Vittorio Macioce**

Non è vero che le parole non valgono nulla. Dipende da quanto ci tieni, come e perché le dici, se fanno parte di te, ti incarnano, ti rappresentano. Le parole, quelle vere, non sono gratis. Non le sveni. Non le butti via come merce usata. Sono le tue idee, la tua visione del mondo, i tuoi sentimenti, i tuoi valori, le tue promesse. Sono la tua faccia. Questo dovrebbe valere per tutti, se poi sei un politico davvero dovresti stare attento a quello che dici. La differenza tra le parole e i fatti è il peso specifico di chi si muove nell'arena della *res publica*. I romani raccontavano tutto questo con due sostantivi: *auctoritas* e *dignitas*. Se non le hai vali poco.

È il 21 luglio 2019. Salvini ha appena cominciato il suo *grand tour* sulle spiagge, con un selfie con i vigili urbani di Forte del Marmi. Ivan Scalfarotto sente quasi come una premonizione che qualcosa sta cambiando e alle dieci e undici minuti del mattino scrive il suo «non ci sto». «Sono costretto, ahimè, a ribadire che dove c'è il M5s - quelli dell'antipolitica, della demagogia, delle espulsioni, delle *fake news* e delle aggressioni sulla rete, di Maduro, dei gilet gialli, del no vax, della decrescita, della galera facile, dei tagli alla stampa - non ci sono io». Ora Scalfarotto è sottosegretario agli Esteri con il ministro Di Maio.

È febbraio e Anna Ascani teme le tentazioni del Pd di Zingaretti. «Il nuovo segretario immagina per il Pdnetwork un futuro con i grillini. Noi no. Ma». Anna Ascani ora è vice ministro alla Pubblica Istruzione.

È il 9 marzo 2018. Tanto tempo fa, ma non abbastanza. Alessia Morani alle otto della sera firma il suo «senza di me». «Leggo di appelli al Pd finalizzati ad una alleanza con il M5s. Gli elettori ci hanno detto chiaramente che non vogliono vederli di nuovo al governo. Per rispetto della democrazia gli appelli fateli ai vincitori». Alessia Morani ora è al governo, sottosegretario allo Sviluppo Economico.

Questi messaggi girano sulla rete. Pierluigi Battista, per esempio, li ha raccolti e messi in fila, ma questo non è (...)

segue a pagina 5

INDIETRO TUTTA PORTI SPALANCATI

Il governo cala la maschera: i migranti sbarcano a Lampedusa Salvini: non affitta ai meridionali? Una cretina

INTERVISTA AI FIGLI MARINA E FAUSTINO

I cento anni di Fausto Coppi Maestro del crederci sempre

di **Ennio Doris**



INDIMENTICABILE Fausto Coppi e i figli Marina e Faustino

«C'è anche domani» è la speranza di un ragazzino di appena tredici anni. Un ragazzino che vive come un dramma la prima vera sconfitta della vita attraverso le gesta del suo campione, che è poi un Campionissimo: Fausto Coppi. È il 1953 e Fausto usa (...)

segue a pagina 35
Stagi a pagina 34

AMORE TRAVAGLIATO

Dama Bianca e campione Esplosione di vite perfette

di **Alessandra De Stefano**

a pagina 35

Il nuovo governo giallorosso ha sigillato il suo ritorno al passato aprendo il porto di Lampedusa alla nave Ocean Viking, delle Ong Sos Mediterranée e Medici senza frontiere, con a bordo 82 migranti. Porti aperti a tutti, mettendo in primo piano l'accoglienza, e poi avverrà la ripartizione, con l'Italia che, in questo caso, si accollerà il 10% dei nuovi arrivati, cui si aggiungono una decina di tunisini giunti autonomamente a Lampedusa. Finora i pentastellati sono stati letteralmente oscurati dall'alleanza. Ed è perfettamente inutile che il ministro degli Esteri nonché leader del partito più votato alle ultime politiche, Luigi Di Maio, si affanni a spiegare che sull'immigrazione non c'è alcuna «discontinuità».

servizi da pagina 2 a pagina 9

IL RETROSCENA

Tra i giallorossi scoppia pure il caso Casalino

di **Adalberto Signore**

«D

a pagina 5

FLOP DI GUALTIERI A BRUXELLES

Altro che tagli alle tasse, flessibilità solo sull'ecologia

Antonio Signorini

L'Europa ha poca voglia di concederci più flessibilità. Nulla che non sia già previsto dai patti europei. In alto mare anche il progetto di medio termine di riformare in senso meno rigorista il Patto di Stabilità. In compenso il neoministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, si è ritrovato a combattere per evitare una manovra correttiva. La sintesi della prima due giorni europea del ministro dell'Economia è che non c'è nessun dividendo europeista per il nuovo governo e che, almeno da quanto si è visto fino a ora, la nuova commissione guidata da Ursula Von Der Leyen esclude ogni trattamento di favore per l'Italia.

a pagina 7

INTERVISTA A PUIGDEMONT

«Per noi catalani è in gioco la nostra libertà»

di **Carlo Lottieri**

Lontano dalla Catalogna ormai da due anni, Carles Puigdemont è l'esiliato più famoso d'Europa. Ecco cosa dice al *Giornale*.

a pagina 11

CRAC PARMALAT

Va all'asta il museo segreto di Tanzi

Materi a pagina 15

L'articolo della domenica di **Francesco Alberoni**

Non basta un algoritmo per costruire una società

Internet ha messo in crisi la parola scritta e il concetto sostituito dall'analogia

Con internet è stata data a tutti la possibilità di comunicare, ma questo è avvenuto in contemporanea con la crisi del concetto, della parola scritta e dell'argomentazione razionale sostituita dall'immagine dall'analogia, oppure dal quiz, dal test e dall'algoritmo. Se creo un algoritmo che riconosce tutte le parole aggressive e un altro che impone di ridurre l'aggressività politica di un testo web, non devo più argomentare, dimostrare, mi limito a oscurare le pagine dei miei nemici.

In questo modo l'uso del pensiero razionale viene ridotto: sta scoprendo la concettualizzazione che si svolge sulla carta stampata. I giornali vendono un decimo di quanto vendevano prima, i libri con elaborazioni concettuali non vengo-

no quasi più letti. Gli studiosi, gli intellettuali, i grandi scrittori sono impoveriti, impotenti. La gente raccoglie moltissime informazioni parziali guardando al cellulare e i notiziari.

Il risultato ultimo è l'allargarsi di quella che Hannah Arendt chiama *l'origine del totalitarismo e Vita attiva*, la plebe. La plebe è una massa passiva e ignorante che va distinta dal «popolo» che sa autogovernarsi. La plebe segue i demagoghi come succede in tutti i paesi dove non c'è stata una elaborazione concettuale e una rigorosa formazione all'autogoverno, come è avvenuto nei paesi democratici ed in particolare in quelli anglosassoni grazie a opere di Hobbes, Locke e di Adam Smith, o in Francia grazie alle straordinarie analisi

di Tocqueville nei libri *La democrazia in America* e *L'antico regime e la rivoluzione*. L'alta cultura, espulsa dal processo produttivo, vi rientra come consumo, diventa svago. Chi vuol discutere Aristotele Seneca o Agostino, dedicarsi alla pittura o alla poesia, scrivere romanzi o saggi può farlo in cenacoli ristretti pagando lui. Siamo allora tornati all'*otium* latino? Per ora no perché l'*otium* presupponeva la ricchezza, questo spesso la povertà. Ma non si può mai prevedere cosa avverrà nel futuro. Io sono convinto che il progresso passa attraverso i processi che hanno portato in alto l'Occidente e non basta l'immagine, l'analogia, il riconoscimento simbolico e la semplice tecnica per costruire una civiltà libera e creativa.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABONNAMENTO: CA. 30000 LIRE IN 12 RATE (IVA INCL. 10%)

ALBA PREMIUM

BORRACCHE PERSONALIZZATE

GADGET ECOLOGICI

SCONTO 30%
SPEDIZIONE GRATUITA

albapremium.it





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 254 ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 conv. L. 4/2004 art. 1 c. 1 B3/B PM

NAZIONALE



Domenica 15 Settembre 2019 • B.V. Maria Addolorata

IL GIORNALE DEL MATTINO

omenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Anniversari
Gio Ponti, quel design che fa bene all'anima
Arnaldi a pag. 19



L'intervista
Morgan approda a Radio2 «Sono schietto e faccio paura»
Marzi a pag. 23



Il campionato
La Roma a caccia della prima vittoria Lazio a Ferrara: sprint Champions
Nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Nuova Commissione
L'occasione italiana per cambiare le regole Ue

Romano Prodi

Prima di affrontare l'esame del Parlamento, i componenti della Commissione Europea hanno trascorso due giorni riflettendo fra di loro in pieno isolamento, per conoscersi meglio e per meglio organizzare fin dall'inizio il lavoro futuro che comincerà il primo novembre. In fondo l'antica tradizione del ritiro spirituale, resa oggi popolare più dalle squadre di calcio che da chi cerca un tempo per riflettere, è uno strumento utile anche in politica. Ed è davvero un peccato che il convulsivo ritmo delle nostre crisi di governo impedisca che questa buona abitudine delle istituzioni europee non si possa applicare anche all'Italia che ne trarrebbe davvero grande giovamento. In ogni modo l'intervallo fra i due giorni di ritiro e l'esame del Parlamento ci permettono di riflettere sulle caratteristiche e le novità politiche della nuova Commissione. In primo luogo ne è uscita una Commissione con una maggiore forza politica rispetto alla precedente. Germania, Francia, Italia e Spagna hanno inviato a Bruxelles candidati di primo livello e politicamente significativi. Lo scarso margine con cui la nomina di Ursula von der Leyen è stata approvata dal Parlamento non deve trarre in inganno: molti dei voti ai contratti provengono da europeiisti convinti e sono solo il frutto di temporanee tensioni di politica interna, soprattutto conseguenza del modo certamente improprio con cui la presidente stessa è stata designata.

Continua a pag. 18

Manovra, verso l'intesa sul deficit

►Gualtieri all'Ecofin: «Legge di bilancio non restrittiva». Disavanzo, 10 miliardi di flessibilità Ma parte in salita la trattativa per il nuovo Patto. Conte: investimenti verdi, si comincia dal Sud

Arriva la Ocean Viking, il sindaco protesta: accoglienti sì, cretini no



Lampedusa, porto aperto ai migranti

Multe a chi non li accoglie in Europa
La Capitaneria dà l'ok per l'ingresso in porto alla Ocean Viking. Errante e Mangani alle pag. 6 e 7

ROMA Manovra, verso l'intesa con l'Europa sul deficit. Il ministro Roberto Gualtieri all'Ecofin: «Legge di bilancio non restrittiva». Disavanzo bloccato per un anno, la possibile intesa vale 10 miliardi di flessibilità. Ma parte in salita la trattativa per il nuovo patto di stabilità. Il premier Giuseppe Conte ieri alla Fiera del Levante di Bari: investimenti verdi, si parte dal Sud. Smentita ogni ipotesi di patrimoniale. Bassi, Bisozzi, Gentili Pirone e Pollio Salimbeni da pag. 2 a pag. 5

Il ponte Morandi
Mossa di Autostrade sospi 6 dipendenti
Il Pd frena Di Maio

Roberta Amoroso

Mossa di Autostrade: sospesi i 6 dipendenti al centro dell'inchiesta sulla sicurezza dei ponti in Liguria. A pag. 14

Scuola, caos presidi: sei istituti a testa con l'incubo processi

►Ognuno di loro è responsabile di 1.200 alunni il doppio degli altri paesi europei. Boom di cause

ROMA La vita impossibile dei presidi. Spesso dirigono scuole senza docenti di ruolo e senza personale amministrativo. Ma la scuola, nonostante le difficoltà, non può fermarsi: per ogni preside, infatti, ci sono 1200 studenti in classe a far lezione e altrettante famiglie a cui dare risposte. E infatti guai a chi sbaglia: ogni anno floccono i ricorsi che trascinano in tribunale i dirigenti scolastici. Loiaccono a pag. 13

Si allarga la platea
Laurea, riscatto facile per i meno giovani

Jacopo Orsini

Successo del riscatto della laurea con lo sconto. E ora si pensa di allargare la platea. A pag. 3

Vita da ultrà
Risse e business così Diabolik si prese la Nord

Camilla Mozzetti e Giuseppe Scarpa

Il battesimo degli Irriducibili, in curva Nord, porta la data del 18 ottobre 1987. È Lazio-Padova il palcoscenico in cui si esibisce un nuovo gruppo di ultras. Sono violenti, aggressivi e politicizzati. Nella nuova compagine scappa un giovanissimo Fabrizio Piscitelli, 21 anni. A pag. 15



IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM BOX ENERGIA. LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

2 PRODOTTI A € 16,90

IL GRANDE BRANNO

RAGGIO DI LUCE SULL'ARIETE

Buona domenica, Ariete! Nel segno l'ultima Luna dell'estate, piena di luce e di amore. Risponde alle provocazioni che arrivano da Venere in Bilancia: meglio non dire troppo, ma dovete ascoltare tutto. Voi non potete immaginare quante verità escano allo scoperto quando Mercurio si inalbera... Scoprite cose mai sapute anche su un socio, collaboratore, amante. Per la suspense eccitante che porta, la domenica è perfetta per voi! Auguri.

© PRODUZIONE EDITORIALE L'OROSCOPO A pag. 33

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40 In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



DOMANI le migliori storie di imprese su

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

DOMENICA 15 settembre 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 219 | Anno 20 - Numero 254 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



BOLOGNA, NEL PARACICLISMO

Zanardi da record Due ori ai Mondiali

RABOTTI ■ In Cronaca



IL PROGETTO Merola: «Sconti sulle rette dei nidi»

DEL PRETE ■ In Cronaca



LE OLIMPIADI

OBIETTIVO
COMUNEdi PAOLO GIACOMIN
e AGNESE PINI

QUESTA è una delle classiche battaglie in cui le ragioni del cuore valgono molto più delle ragioni di Stato. Se dovessimo dare retta alle seconde, sarebbero tali e tanti i motivi del No da farci perdere le speranze in partenza: siamo piccoli, non abbiamo le forze, le finanze, il coraggio, le capacità. Ma qui di ideali parliamo (e non solo di milioni, che comunque ballano) e quindi al diavolo il buon senso.

■ A pagina 13

EUROPA E PROFUGHI

IL CERINO
IN MANO

di P. F. DE ROBERTIS

IMMANCABILMENTE il secondo tempo del film migranti riparte da dove era finito il primo, ossia dall'Europa. Gli accenti e i protagonisti sono cambiati da ambo le parti, a Roma e a Bruxelles, ma la necessità e la conseguente difficoltà di trovare un modo per ripartire tra i vari partner europei i migranti che arrivano resta identica all'epoca salviniana. E così fanno quasi tenerezza gli appelli alla nuova Commissione.

■ A pagina 2

Di Maio: regionali, un patto civico

Lettera al Qn. «Passo indietro dei partiti in Umbria, ora super competenti» | L'intervento e PINI ■ A p. 5

EUROPA CI SEI?

**PORTO APERTO PER I MIGRANTI:
LA NAVE ONG A LAMPEDUSA.
PROVA DI ACCORDO CON LA UE
MA LE INCOGNITE RESTANO
IL PIANO ACCOGLIENZA DEL GOVERNO**



FARRUGGIA ■ Alle pagine 2 e 3

DICONO DI LUI / AVATI

IL SIGNOR PUPI
E TUTTI NOI

di MICHELE BRAMBILLA



UNA DECINA di anni fa scrissi un libretto sul giornalismo - destinato a una men che mediocre diffusione - e lo inviai a una serie di cosiddetti opinion maker nella speranza, o meglio nell'illusione che mi aiutassero a promuoverlo. Uno solo mi rispose. Era un personaggio famoso, un mio mito che credevo inavvicinabile. Quando vidi la sua firma mi emozionai. Era Pupi Avati.

■ A pagina 9

GIÙ DAL BALCONE

L'eroe per caso
Bimbo precipita,
lo prende al volo

ARENISI ■ A pagina 8

mughini
Loreto (AN)
www.menghishoes.com

MUGHINI

«Moana
e quel corpo
senza colpa»

BONZI ■ A pagina 11

PLATINETTE

«Che noia
le nozze
tra gay»

DEGLI ANTONI ■ A pagina 10

SPADA®
ROMA
New Collection
ROMA · NAPOLI · MILANO · FIRENZE · VENEZIA · PALERMO
shop online: spadaroma.com



9 771128 674404



IL SECOLO XIX



DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50C - Anno CXXVIII - NUMERO 219, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA SQUADRA MIGLIORA, MERTENS LA CASTIGA
La Samp spreca e perde a Napoli
Garrone: «Società, serve l'accordo»

GLI INVIATI BASSO E FRECCERO / PAGINE 40-43



IL MISTER ROSSOBLO SUONA LA CARICA
Andreazzoli: «Atalanta grande,
anche il Genoa lo diventerà»

ARRICHIELLO / PAGINE 44 E 45



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Ennesimo-Haitimo	Pagina 13
Genova	Pagina 17
Cinema/Tv	Pagina 33-35
Xte	Pagina 36
Sport	Pagina 40
Mezzo	Pagina 47

DOPO IL CROLLO DEL MORANDI: IL CDA DI SPEA PRONTO A DIMETTERSI. I DEM AFFIDANO A CONTE LA MEDIAZIONE SULLE CONCESSIONI

Autostrade, manager nel mirino Sospetti dei pm, dubbi di Benetton

La Procura di Genova invia il dossier relativo ai depistaggi sui controlli dei viadotti ai colleghi di Avellino. La holding Edizione esprime «sgomento e turbamento» per quanto emerge dall'inchiesta sui ponti

Nel giorno in cui emerge che, per rendere più difficile il lavoro dei magistrati, uno dei difensori che assiste Spea aveva acquistato disturbatori di frequenza per impedire le intercettazioni, l'inchiesta sui controlli ammorbiditi ai viadotti autostradali fa vacillare la fiducia dei Benetton nei confronti dei manager: «Dobbiamo salvaguardare la reputazione e il buon nome degli azionisti». E il consiglio di amministrazione di Spea Engineering, riunito d'urgenza, «si è reso disponibile a rimettere il proprio

mandato nelle mani del presidente per consentire la più efficace tutela della società». Con gli arresti per falsi report l'inchiesta del Ponte Morandi ha cambiato ufficialmente passo: i magistrati non ipotizzano più solo una catena di errori che ha portato alla morte di 43 persone; nel mirino adesso c'è il patto di ferro fra alcuni dei più alti manager di Autostrade per l'Italia, e un'attività strutturata di «inquinamento probatorio».

CASALI DI MATTEO, FORLÈ, MENDUNI, ROSSI
E ALTRI SERVIZI / PAGINE 2-3 E 17-19

L'ANALISI

Marco Grasso

Adesso il bersaglio degli investigatori si è alzato di livello

Tutto è ancora da provare. L'inchiesta, va sottolineato, è in una fase preliminare. Ma da ieri è chiaro che il bersaglio degli investigatori si è parecchio alzato. **L'ARTICOLO / PAGINA 2**

LE CARTE

Tommaso Fregatti

Il supertestimone: «Ho scoperto il capo a truccare i controlli»

Alessandro Costa, tecnico di Spea, racconta alla finanza: «Il mio capo ha cambiato la relazione e rischia di mettere a repentaglio la sicurezza del ponte». **L'ARTICOLO / PAGINA 17**

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Sono contento di temere il bosco così non mi sento padrone dell'universo

Ho scoperto che andare nel bosco mi mette ancora un po' di paura. Qui sopra la casa, di là dal vigneto e a ridosso del frutteto di albicocchi, sale al crinale e poi giù fino al podere della Cornacchia un boschetto di quercioni che si infittisce di ontani intorno al torrente della Biscia, qua e là un altissimo pino di Classe. Ci arrivo in dieci minuti, mi scelgo una traccia a caso e in due passi e mi sprofondo nel mistero ancestrale di Hänsel e Gretel, di Pollicino, e di Cappuccetto Rosso naturalmente; ritorno ragazzino, magari e più consoni, mi rimbambisco. Tutt'intorno per i poderi infervora la vendemmia, c'è chi lo fa con le macchine, mostri alieni gialli e rossi che inghiottono nella voragine del loro intestino i filari e succhiano l'uva chicco a chicco, milioni di chicchi al minuto; sibili, ansimi, richiami, tre, quattro lingue, che si inseguono, si esortano, si ridono, ma nel varcare il bosco si alza un'alta muraglia, il mondo si ritrae e si fa assoluto silenzio.

Silenzio per un attimo, silenzio del mondo di fuori, poi prendono a salire le voci del bosco.

SEBUE / PAGINA 39

LA RIUNIONE DELL'ECOFIN

L'Ue gela l'Italia sui conti pubblici ma concede spese per l'ambiente

Il primo confronto tra i ministri all'Ecofin ha mostrato che il percorso per cambiare le regole Ue sui conti pubblici è in salita. **BRESOLIN / PAGINA 7**

ROLLI



Lampedusa accoglie la Viking, i porti si riaprono

Un migrante a bordo dell'Ocean Viking verso Lampedusa: in 58 saranno accolti da quattro Paesi Ue **SERVIZI / PAGINE 4-5**

1100 ANNI DALLA NASCITA DEL CAMPIONISSIMO

Coppi, il mito moderno che non invecchia

PEPPINO ORTOLEVA

Il mito: un racconto che si tramanda nel tempo, a volte per qualche generazione, altre per secoli o per millenni. Che cos'hanno questi racconti di diverso da tanti altri? Certo contano spesso gli aspetti di fascino, la bellezza - possiamo dire - delle storie: per questo i miti antichi che meglio ci ricordiamo ci sono stati tramandati da grandi poeti. **L'ARTICOLO / PAGINA 37**



IL RITRATTO

Giorgio Cimbrico

Quel Cavaliere tragico che in bici segnò il riscatto dell'Italia contadina

Coppi vive (non sopravvive, non ingiallisce) dentro le immagini. Ne esiste una miriade di private, di minori. **L'ARTICOLO / PAGINA 38**

IL BOOM DI PARTITE IVA NON AIUTA

Troppi contadini improvvisati, imprese agricole dimezzate in Liguria

MARIGLIANO / PAGINA 13



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)

DOMANI le migliori storie di imprese su

QV economia lavoro

IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO



LA NAZIONE

Fondato nel 1859

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero XX | Anno 20 - Numero XX | www.lanazione.it

NAZIONALE



DOPO LA NOSTRA INCHIESTA IL DIBATTITO A VIAREGGIO Stati generali del turismo Vacanze e affari, si cambia



CASALI ■ A pagina 20



LE INTESSE LOCALI

UN'ESCA PER IL PD

di AGNESE PINI

ALL'ALBA del suicidio salviniano pareva essere solo un'alleanza di emergenza. Ora, neppure un mese dopo, sta scivolando in un matrimonio di sostanza. Le buone ragioni della politica ci stanno tutte. Come si dice: il nemico del mio nemico è mio amico. Il nemico comune chiamato Lega sta avvicinando pidini e pentastellati, e il banco di prova è l'Umbria.

■ A pagina 5

EUROPA E PROFUGHI

IL CERINO IN MANO

di P. F. DE ROBERTIS

IMMANCABILMENTE il secondo tempo del 'film migranti' riparte da dove era finito il primo, ossia dall'Europa. Gli accentri e i protagonisti sono cambiati da ambo le parti, a Roma e a Bruxelles, ma la necessità e la conseguente difficoltà di trovare un modo per ripartire tra i vari partner europei i migranti che arrivano resta identica all'epoca salviniana. E così fanno quasi tenerezza gli appelli alla nuova Commissione.

■ A pagina 2

Di Maio: regionali, un patto civico

Lettera a La Nazione. «Passo indietro dei partiti in Umbria, ora super competenti» | L'intervento ■ A p. 5

EUROPA CI SEI?

PORTO APERTO PER I MIGRANTI: LA NAVE ONG A LAMPEDUSA. PROVA DI ACCORDO CON LA UE MA LE INCOGNITE RESTANO IL PIANO ACCOGLIENZA DEL GOVERNO



FARRUGGIA ■ Alle pagine 2 e 3

DICONO DI LUI / AVATI

IL SIGNOR PUPI E TUTTI NOI

di MICHELE BRAMBILLA



UNA DECINA di anni fa scrissi un libretto sul giornalismo - destinato a una men che mediocre diffusione - e lo inviai a una serie di cosiddetti opinion maker nella speranza, o meglio nell'illusione che mi aiutassero a promuoverlo. Uno solo mi rispose. Era un personaggio famoso, un mio mito che credevo inavvicinabile. Quando vidi la sua firma mi emozionai. Era Pupi Avati.

■ A pagina 9

GIÙ DAL BALCONE

L'eroe per caso Bimbo precipita, lo prende al volo

ARENISI ■ A pagina 8

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



MUGHINI
«Moana e quel corpo senza colpa»



BONZI ■ A pagina 11

PLATINETTE
«Che noia le nozze tra gay»



DEGLI ANTONI ■ A pagina 10

SPADA®
ROMA

New Collection

ROMA · NAPOLI · MILANO · FIRENZE · VENEZIA · PALERMO

shop online: spadaroma.com



Oggi a € 2,50

con
L'Espresso**Domenica**
15 settembre 2019
Anno 44 - N° 219Fondatore *Eugenio Scalfari*Direttore *Carlo Verdelli*

la Repubblica



L'editoriale

Perché abbiamo bisogno di Draghi

di **Eugenio Scalfari**

E sistono nella storia politica di qualunque epoca molti personaggi con compiti e importanza diversi ma comunque degni di esser seguiti. Alcuni sono i leader della situazione, altri degli assistenti, segretari, sostituti. Ci sono però anche regimi dittatoriali dove il comando è affidato a una sola persona, aiutata da qualche assistente ma nulla di più. Dittature: ce ne sono state a bizzeffe nella storia del mondo intero e anche in quella della Roma antica ma non soltanto. Farne l'elenco mi sembra inutile: sul nostro giornale l'abbiamo fatto più volte e poi si studia nelle scuole. Le situazioni contrapposte sono dunque la dittatura da un lato e la democrazia dall'altro. Sono due regimi che si alternano a vicenda: spesso la dittatura cede il posto alla democrazia e altrettanto nella direzione opposta. Quelli che come me e tanti altri preferiscono la libertà, propendono verso la democrazia sebbene anch'essa abbia dei germi dittatoriali e viceversa. Insomma la storia è quella che è, dipende da numerose ragioni e da numerosi personaggi che le rappresentano. Se vogliamo comprendere quale sia la situazione odierna dobbiamo appunto tener presenti questi diversi sistemi e situazioni. La nascita del nostro mondo ha come data più o meno la morte di Gesù di Nazareth: siamo nel 2019, due millenni nel quale sono accadute un'infinità di vicende.

● continua a pagina 33

SVOLTA SUI MIGRANTI

Italia, cade il muro

A Lampedusa si del governo allo sbarco dalla Viking. La Ue a Palazzo Chigi: non vi lasceremo più soli Gualtieri a Bruxelles: "Nessuna manovra restrittiva". Ipotesi taglio ai contributi Inps per i redditi bassi

La rabbia della Lega a Pontida, insulti a Mattarella e Conte

di Casadio, Ciriaco, D'Argenio, Filetto, Ginori, Giovana, Lignana, Milella, Nigro, Petrini, Pucciarelli, Vecchio, Vitale e Ziniti ● da pagina 2 a 13

Il commento

Il ritorno dell'umanità

di **Michele Serra**

A chi giova l'accoglienza europea, via Italia, offerta agli ottantadue della Ocean Viking? Giova, intanto, agli ottantadue della Ocean Viking, sottratti all'umiliante e malsano bordeggiare di altre navi, prima di questa, in quel mare di nessuno che era diventato il Mediterraneo dei porti chiusi. Questo è un punto fermo: ottantadue esseri umani trattati con i criteri propri dell'umanità. Solo poche settimane fa non era scontato.

● continua a pagina 33

Il caso concessioni

Di Maio insiste "Via i Benetton" Gelo con il Pd

di **De Marchis e Puledda**

● a pagina 8

Altan

MA QUEI PORTI ERANO I MIEI!



LA STORIA

Iside, Marisa e i malati di vecchiaia

di **Concita De Gregorio**

Marisa Belliero è una donna fortunata. Ha 76 anni, vive col marito, coetaneo, hanno attorno figli e nipoti, vivono in un piccolo appartamento a Pinerolo con duemila euro di pensione in due. Marisa ha ancora sua madre, Iside, di 107 anni. Fino all'anno scorso viveva con lei. Poi è caduta e, come spiega nella lettera, con grande dolore non ha potuto prendere in casa una persona fissa ad assisterla, i medici le hanno raccomandato di cercare una struttura dove la madre fosse "protetta". La struttura costa tremila euro al mese, e Marisa non li ha.

È sua nipote Irene che mi ha inviato la lettera: non è solo una questione economica, dice.

● continua a pagina 23

Massimiliano Foschi, autore con Daniele Gouthier di *Matematica per giovani menti* e *Dar la caccia ai numeri*, ha vinto per la terza volta i Campionati internazionali di giochi matematici 2019: il primo italiano a vincere in tre categorie diverse consecutive!

www.edizionidedalo.it /

Il libro

Ho guardato negli occhi Pietrostefani

di **Mario Calabresi**

Rimaneva una cosa da fare, per mettere ordine e fare i conti con il passato. Il giorno dopo finisce quando i conti sono regolati, quando ti fai una ragione delle cose e puoi provare a guardare avanti, anche se quel davanti magari è molto diverso da quello che avevi immaginato.

● alle pagine 34 e 35

Robinson in edicola



Salgado, le foto dell'Amazzonia che brucia

Il campionato

Inter sola in testa Sarri, una prima con delusione

di **Maurizio Crosetti**

Maurizio Sarri è tornato, in compenso è andata via la Juve e non si sono neanche incontrati sulla porta. Ora in testa alla classifica c'è uno juventino, sì, ma si chiama Conte ed è occasionalmente all'Inter. Tra giocare male e vincere (Allegrì) e giocare bene e perdere (Sarri), i campioni d'Italia hanno trovato la terza via.

● nello sport

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Soci: Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

N2

Inter Conte da solo in testa
Domani il Toro può raggiungerlo
BUOCHELI, CONDIO - PP. 31 E 33

Napoli Mertens show: 2-0
e per la Samp è crisi nera
D'AMICO - P. 32

Juve Pari deludente a Firenze
Sarri contesta la maglia biancorossa
BARILLA, GARANZINI E ODDENINO - PP. 30 E 31



LA STAMPA

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019



1,50 € II ANNO 153 II N.254 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

SCUOTE IL MEDIO ORIENTE

LA PRIMA GUERRA DEI DRONI

MAURIZIO MOLINARI

L'attacco dal cielo contro gli impianti petroliferi di Aramco in Arabia Saudita rivela come, senza proclami ma con un'intensità crescente, è in pieno svolgimento in Medio Oriente la prima guerra dei droni.

Sin dalla Guerra Fredda il Medio Oriente si è affermato come palestra di armamenti e tattiche: durante la guerra del Kippur si svolse sul Golan la più imponente sfida di carri armati dalla fine della Seconda Guerra Mondiale con i T62 russi dei siriani contrapposti agli Sherman americani degli israeliani; nel 1970 sui cieli di Suez i Phantom 4 venduti dal Pentagono a Israele duellarono con i Mig-21 sovietici; nel 1974 nel kibbutz di Maalot un commando palestinese fece strage di bambini inaugurando il terrorismo più efferato; nel 1983 in Libano gli Hezbollah introdussero gli attentati con i camion-bomba per demolire gli obiettivi avversari; nel 2010 il virus Stuxnet, realizzato da Israele e Stati Uniti, colpì le centrifughe nucleari iraniane nel primo blitz di guerra cyber.

I droni come strumento d'attacco si affacciano nell'estate 2018: in luglio un aereo iraniano senza pilota, armato di esplosivi, violò le difese israeliane e penetrò per 10 km sui cieli della Valle del Giordano prima di essere abbattuto da un elicottero; in agosto i ribelli houthi filo-iraniani lanciarono droni armati sui palazzi reali sauditi che riescono a fermarli con un intenso fuoco delle batterie antiaeree.

CONTINUA A PAGINA 21

POMPEO ACCUSA L'IRAN

Yemen, i ribelli sciiti attaccano dal cielo le raffinerie saudite

GIORDANO STABILE - P. 10



Viking a Lampedusa Di Maio: così Salvini aumenta i consensi

Via libera del governo giallorosso all'approdo della Ocean Viking a Lampedusa. Di Maio: «Così Salvini aumenta i consensi». SERVIZI - PP. 2-3

FEMATA BRITTO/ANSA/AP. Un migrante proveniente dalla Guinea si guarda allo specchio mentre si fa radere i capelli a bordo della Ocean Viking

L'INCHIESTA SUI CONTROLLI AMMORBIDITI AI VIADOTTI: PRONTO A DIMETTERSI IL CDA SPEA

Benetton, adesso vacilla la fiducia nei manager

"Salvaguardare gli azionisti". Sulla revoca M5S e Pd si affidano a Conte

L'inchiesta sui controlli ammorbiditi ai viadotti autostradali fa vacillare la fiducia dei Benetton nei confronti dei manager: «Dobbiamo salvaguardare la reputazione e il buon nome degli azionisti». Il cda Spea pronto a dimettersi. DI MATTEO, FREGATTI, GRASSO E MENDUNI - PP. 6-7

COME NOI IN EUROPA SOLO LA SPAGNA

ISTRUZIONE IL RITARDO DELLE DONNE

LINDA LAURA SABBADINI

Nel nostro Paese in tanti sono convinti che le donne siano molto istruite. Ma è veramente così? Purtroppo no e soprattutto se ci confrontiamo con l'Europa. Le donne residenti in Italia che hanno il diploma o la laurea sono solo il 63,8%, in Europa 15 punti di più. - P. 21

LODI, IL MIRACOLO DI UN BENZINAIO ARGENTINO: ILLESO IL BIMBO DI 4 ANNI

Cade dal balcone, lo salva un tuffo di Angel

FABIO POLETTI INVIATO A CASALMAIOCCO (LODI)

Meglio degli amati portieri dell'Inter e del Boca Juniors. Una parata così, non se la dimenticherà per la vita Angel Micael Vargas Fernandez, 20 anni, argentino, da 12 in Italia, benzinaio di giorno, studente di informatica all'Istituto di Lodi la sera, eroe per un minuto. Quanto basta per piglia-



Angel Micael Vargas Fernandez

re al volo il piccolo Kevin, 4 anni, che si dondolava dal balcone al secondo piano di una palazzina color crema sulla provinciale 195 che attraversa Casalmaiocco vicino a Lodi. «L'ho sentito urlare, l'ho visto che stava cadendo e volare nel vuoto, mi sono lanciato per cercare di prenderlo», racconta lui subito.

CONTINUA A PAGINA 15

STAMPA PLUS ST+

VENEZIA

MATTEO PORRU
Ecco come ho vinto il Campiello degli Under 22
P. 21



OXFORD

ALESSANDRA RIZZO
Rubato il water d'oro di Cattelan: era nella casa di Churchill
P. 11



LE STORIE

CLAUDIA LUISE

Ivrea, una nuova vita per l'ex Olivetti grazie al digitale
P. 27

LORENZA RAPINI

All'Ariston di Sanremo debuttano gli spettacoli di magia
P. 27

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco
Whisky Macallan | Samaroli Champagne

349 499 84 89
enotecacompra@sky.it

COALVI RAZZA PIEMONTESE

Coalvi



Il Piccolo

Trieste

SPECCHIO ACQUEO nel rio ospo E TERRENO INACCESSIBILI

Barche off limits per 180 diportisti a Muggia Mistero sul sequestro dell' area della Marea

La Capitaneria ha posto i sigilli all' ingresso. Vigilanza 24 ore su 24 e inchiesta in corso. La società: «Fulmine a ciel sereno»

Riccardo TosquesMUGGIA. Circa 180 imbarcazioni e alcune automobili sono "in ostaggio" a Muggia. Pochi giorni fa la Capitaneria di **Porto di Trieste** ha posto infatti i sigilli all' ingresso della struttura sul rio Ospso, gestita dalla Società nautica dilettantistica polisportiva Marea srl. Perplesso il titolare della società, attualmente fuori provincia: «Non so cosa stia accadendo». Sia i terreni che ospitano le barche dei soci, sia lo specchio acqueo sono completamente inaccessibili. Sulla recinzione è stato apposto un cartello che ha fornito parziale risposta sulla chiusura degli spazi gestiti dalla Marea: la zona è sotto sequestro in base all' articolo 253 del codice di procedura penale. Firmato Capitaneria di **Porto**. Ciò significa che l' autorità giudiziaria ha disposto con decreto motivato il sequestro «del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato» necessarie per l' accertamento dei fatti. E come recita il codice penale «sono corpo del reato le cose sulle quali o mediante le quali il reato è stato commesso nonché le cose che ne costituiscono il prodotto, il profitto o il prezzo». Attualmente una serie di guardie giurate sta monitorando l' ingresso alla struttura 24 ore su 24. Naturalmente sono grandi i disagi provocati ai numerosi soci del sodalizio, che pagano l' affitto degli spazi per le proprie imbarcazioni nello specchio acqueo del rio Ospso e nei terreni attigui. Alcuni soci poi hanno lasciato anche l' automobile all' interno della struttura. «Volevamo andare a prendere la nostra barca per farci un giro in mare visto il bel tempo del fine settimana, ma non possiamo farlo», racconta un socio. Per varcare la soglia dell' area sotto sequestro c' è in realtà una procedura da seguire, ossia inviare una mail al custode giudiziario chiedendo di fissare un appuntamento per recarsi nell' area gestita dalla Marea per poter recuperare i propri effetti personali contenuti all' interno delle imbarcazioni. Ma cosa sta realmente accadendo in via di **Trieste** 12? Nella giornata di ieri Fabio Barazzutti, responsabile della Marea, non ha saputo fornire una risposta sulle difficoltà affrontate dalla sua società: «Sono fuori zona e tornerò a Muggia lunedì (domani, ndr). Non ho la minima idea di cosa stia accadendo. L' intervento della Capitaneria di **Porto** e i sigilli apposti alla Marea sono stati davvero un fulmine a ciel sereno. Lunedì conto davvero di appurare perché si sia arrivati a tutto questo, fermo restando che sono molto sereno». Dalla Capitaneria di **Porto** triestina non sono arrivati altri elementi utili, ma è stato confermato che è in corso un' inchiesta giudiziaria e che a breve, nella settimana entrante, verranno forniti maggiori dettagli sul perché all' area siano stati posti i sigilli. Nella giornata di ieri sono filtrate alcune voci di corridoio, tutte da verificare, le quali sostengono che il contenzioso potrebbe essere nato in seguito alla denuncia da parte di una donna per una presunta negligenza del gestore. In attesa che sia fatta chiarezza, soprattutto per i soci del club, sulla vicenda è intervenuto il sindaco muggesano Laura Marzi: «Mi auguro - ha detto - che la magistratura possa fare chiarezza, che la situazione si possa sbloccare con un lieto fine e che la Marea possa tornare a svolgere regolarmente la propria attività». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



TRIESTE PROVINCIA

Barche off limits per 180 diportisti a Muggia Mistero sul sequestro dell' area della Marea

La Capitaneria ha posto i sigilli all' ingresso. Vigilanza 24 ore su 24 e inchiesta in corso. La società: «Fulmine a ciel sereno»

LA FANTASIA DI TRIESTE

Edicola votiva del 1864 restaurata a Opicina Alle 16 l' inaugurazione

FARMACIA E FORTIFICAZIONE A OSTIA

Farmacia Furigo chiusa da domani a sabato 28



«Crociere, no alle navi giganti Lo dicono il Pat e anche il Porto»

Nel Piano d' assetto del territorio, a cui si è arrivati dopo anni di confronti istituzionali tra Comune di Venezia, l' allora Provincia e Regione si parlava di «estromissione di navi incompatibili con il contesto lagunare». Nell' ordinanza dello scorso anno con cui la Capitaneria introduceva il famoso «algoritmo» per le navi ammesse (anche se per il percorso attuale, cioè davanti a San Marco), di fatto si stabiliva un limite massimo sotto le 100 mila tonnellate. E di recente anche il presidente del Porto **Pino Musolino** ha lanciato ai colleghi degli altri scali europei l' idea di fare pressing tutti assieme sugli armatori per individuare una sorta di «classe Europa» di navi, a fronte di un gigantismo sempre più marcato. Partendo da queste premesse i consiglieri del Gruppo Misto Renzo Scarpa e Ottavio Serena hanno depositato un' interrogazione in cui si chiedono perché allora il sindaco Luigi Brugnaro continui a spingere il progetto di portare a Marghera le grandi navi, intendendo quelle fino a 160 mila tonnellate, come in realtà dice l' Autorità portuale nella sua analisi multicriteria del 2017. Scarpa e Serera sono invece sostenitori da tempo dell' ipotesi Fusina. (a. zo.)

VENEZIA E MESTRE

Il logo, il motto, le idee Martini parte da Mestre «Più qualità per tutti»

Presentata la candidatura. «Il Pd faccia le primarie»



Giulia, il «cervello» rientrato e premiato «Parità nella ricerca»
Studiosi e mamma ricche 1,3 milioni dalla Ue



Le venesse rima del primo complesso dieci anni festo alla Duchovno



«Crociere a Marghera incompatibili col Pat»

Il consigliere comunale Scarpa si richiama al piano del 2014 che auspicava l'estromissione delle grandi navi dalla laguna

RAFFAELLA VITTADELLO

L'INTERROGAZIONE VENEZIA In base a quali riferimenti normativi il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente della Regione Luca Zaia sostengono che si possano realizzare approdi per navi lunghe fino a 340 metri e di stazza fino a 160mila tonnellate nel canale nord lato nord di Marghera? La domanda la pone il consigliere del gruppo Misto Renzo Scarpa, che ha presentato un'interrogazione al sindaco con risposta in commissione su un argomento su cui a livello nazionale si è in pieno stallo. Se si escludono le ripetute affermazioni del ministro alla Cultura Dario Franceschini che in più occasioni ha promesso che le grandi navi dovranno uscire dalla laguna entro fine mandato. Il neo ministro Paola De Micheli per ora non si esprime, anche se il suo predecessore, Danilo Toninelli, aveva parlato di soluzione da trovare entro fine estate. E apriva alla possibilità che le navi rimanessero in laguna, con gli approdi diffusi, ad esempio a Fusina in vista di un'ipotesi definitiva a Chioggia. Scarpa, ripercorrendo tutti i documenti che si sono succeduti sull'argomento, cerca di fare ordine e di mettere i puntini sulle i dal punto di vista normativo. STUDI MAI FATTI E in particolare ricorda quanto previsto dal Pat, il piano di assetto del territorio approvato dal Consiglio comunale e ratificato nel 2014 dalla Provincia. «Il Pat - ricorda Scarpa - assume come obiettivo la definitiva estromissione delle navi incompatibili con la città storica e col contesto lagunare e indicava, all'atto della sua introduzione che il Comune promuovesse entro 18 mesi una serie di approfondimenti sugli impatti ambientali, sanitari e sulla morfologia lagunare del crocierismo e della portualità per l'individuazione delle caratteristiche anche dimensionali incompatibili con il contesto cittadino e col recupero morfologico della Laguna». Studi cui non è mai stato dato corso, sottolinea il consigliere, che ne chiede conto al sindaco perchè sarebbero serviti per individuare la sostenibilità dell'attività crocieristica da confrontare con i dati del **Porto**. «Per il normale rispetto che si deve alle leggi esistenti - prosegue Scarpa - si deve ritenere che in assenza degli studi e successive decisioni previsti dal Pat e/o specifiche e diverse norme di Legge Nazionali non sia possibile programmare transiti interni alla Laguna e relativi ormeggi per navi superiori a quelle oggi ammesse dal combinato disposto dell'insieme delle norme elencate». E in ogni caso, non dovrebbe essere consentito a nessuna amministrazione, a nessun livello, di proporre o sostenere ipotesi in contrasto con quanto previsto dall'insieme delle norme, prevedendo transiti interni alla Laguna e ormeggi per navi superiori a quelle oggi ammesse - cioè quelle 96 mila tonnellate previste dal Passera-Clini e a cui le compagnie si sono grosso modo adeguate - soprattutto se a tal fine si debbano prevedere opere a costo pubblico». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Marghera Nogliasso Marcon
G
Domenica 15 settembre 2019
Il Gazzettino

Gli trovano quattro etti di eroina in casa, denunciato

Un cliente di clienti dell'assistenza di un'azienda...
Nogliasso Marcon

Nuovo corso dell'Avapo per l'assistenza oncologica

Il nuovo corso dell'Avapo per l'assistenza oncologica...
Nogliasso Marcon

In piazza Mercato raduno di auto e moto d'epoca

Il nuovo programma...
Nogliasso Marcon

Sindaco e Giunta in visita agli anziani ospiti in Trentino

Il sindaco e la giunta...
Nogliasso Marcon

«Crociere a Marghera incompatibili col Pat»

Il consigliere comunale Scarpa si richiama al piano del 2014 che auspicava l'estromissione delle grandi navi dalla laguna...
Nogliasso Marcon

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

scarpa e serena all' attacco

«Le grandi navi a Porto Marghera? Con questo Pat non è possibile»

Il Piano di assetto del territorio approvato dal Comune stabilisce l' incompatibilità dei "giganti del mare"

La soluzione di un nuovo terminal per le grandi navi oltre le 100 mila tonnellate a Marghera - sostenuta dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e dal presidente della Regione Luca Zaia - non è compatibile con il Pat, il Piano di assetto del territorio, lo strumento di pianificazione urbanistica di cui il Comune si è dotato in accordo con la stessa Regione. Lo scrivono in un' interrogazione indirizzata al sindaco Luigi Brugnaro i consiglieri del Gruppo Misto Renzo Scarpa e Ottavio Serena, già fautori della soluzione provvisoria per lo spostamento di una parte delle navi da crociera a Fusina, già in parte adottata dall' ex ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e dal presidente dell' autorità Portuale **Pino Musolino**. L' interrogazione ricorda che nel Pat è riportata chiaramente la decisione relativa all' attività croceristica a Venezia e il Piano «assume come proprio obiettivo la definitiva estromissione delle navi incompatibili con la città storica e col contesto lagunare». Nel Piano inoltre il Comune si impegnava a promuovere «una serie di studi di approfondimento sugli impatti ambientali, sanitari e sulla morfologia lagunare del crocerismo e della portualità per l' individuazione delle caratteristiche anche dimensionali incompatibili con il contesto cittadino e col recupero morfologico della laguna», ma nulla di ciò è avvenuto. «Con il Pat attuale - spiegano Scarpa e Serena - non è possibile ipotizzare un nuovo terminal per le Grandi Navi a Marghera e dovrebbero saperlo anche quelle precedenti amministrazioni del Pd che il Piano hanno contribuito a stendere e ad approvare». Per questo nell' interrogazione si chiede al sindaco «su quali basi legislative egli ritenga, assieme al Governatore della Regione Veneto, di dover e poter supportare l' ipotesi di realizzazione in Canale Nord - Lato Nord di Marghera del progetto che prevede la realizzazione di approdi per navi da crociera di lunghezza massima di 340 metri (circa 5 mila passeggeri) e stazza lorda fino a 160 mila tonnellate, quindi molto più grandi di quelle oggi ammesse in laguna, il cui costo sarebbe stimato in 62 milioni di euro, di cui la metà a carico pubblico come previsto dall' Analisi Multicriteria predisposta dall' Autorità Portuale di Venezia». Scarpa e Serena chiedono inoltre al sindaco perché non siano stati condotti gli studi previsti dal Pat sull' impatto dell' attività croceristica, chiedendo «se non ritenga di dover cambiare questo suo comportamento "autonomo" rispetto alle disposizioni del Piano di Assetto del Territorio votato dal Consiglio comunale per evitare di contrapporsi allo stesso sul piano istituzionale». --Enrico Tantucci.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL Precedente

Quando Franceschini "tifava" per Trieste

«Mi chiedo se Venezia abbia bisogno di questo, se questo sia il modello cui puntare. A Venezia le navi ci andranno lo stesso ma chiedo se non abbia più senso utilizzare il porto di Trieste come Hub. Il porto vecchio di Trieste, che è molto bello, vicino, non affollato e collegato con le ferrovie. È una scelta strategica da fare, anche a costo di scontentare qualcuno». Parole del neoministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, pronunciate però quattro anni fa - nel suo precedente mandato nello stesso dicastero - intervenendo a Portici agli Stati generali del turismo sostenibile e pronunciate mostrando una foto di una grande nave nel porto di Venezia. Ora Franceschini è tornato in sella e il suo primo intervento a Venezia è stato ancora sul tema delle Grandi Navi. Si è perso troppo tempo. Il mondo guarda stupefatto, come qualsiasi viaggiatore che arriva a Venezia e vede passare queste navi enormi, alte venti metri, a poche decine di metri da piazza San Marco. Il problema va assolutamente risolto. Sono stati fatti molti studi negli anni, quindi le soluzioni, tra cui scegliere, sono disponibili. Coinvolgeremo tutti ma dobbiamo decidere molto, ma molto in fretta. Ho preso un impegno: entro la fine del mandato di questo Governo le navi non passeranno più davanti a San Marco». Si tratta ora di capire se per il ministro, la soluzione Trieste - che certo non piace al sindaco Brugnaro e al presidente della Regione Zaia - è ancora valida. Ma la partita al Governo sulle Grandi Navi ora passa soprattutto dal Pd, visto che il nuovo ministro delle Infrastrutture, dopo Toninelli, è la collega di partito Paola De Micheli. --E.T.

The image shows a newspaper page with the following content:

- Top Left:** "VENEZIA" logo and contact information.
- Top Right:** "Punto CASA" advertisement with the slogan "E' la tua casa. Sorride!!!".
- Main Article:** "Le grandi navi a Porto Marghera? Con questo Pat non è possibile". Subtitle: "Il Piano di assetto del territorio approvato dal Comune stabilisce l'incompatibilità dei 'giganti' del mare".
- Image:** A large ship docked at a port.
- Text:** "L'assessore al territorio...".
- Bottom Left:** "L'Accuse poetiche in difesa di Venezia".
- Bottom Right:** Another "Punto CASA" advertisement.

VADO LIGURE

Avviata la pulizia alla foce del torrente Segno per prevenire il rischio delle piene autunnali

L' estate sembra non voler finire ma l' autunno è comunque dietro l' angolo e l' amministrazione Giuliano non vuole farsi trovare impreparata quando arriveranno anche le prime intense piogge. Di qui l' investimento da 80 mila euro per ripulire da vegetazione in eccesso nel segno e nei suoi numerosi affluenti. Ma c' è di più: in attesa che il piano della Port Authority per la messa in sicurezza del principale torrente sia concretizzato, il Comune ha pensato di liberare la foce dai banchi di sabbia che sarebbero di ostacolo alla corretto flusso delle acque. Per raggiungere questo obiettivo e garantire un migliore accesso al torrente Segno durante i lavori, la Municipale ha anche provveduto ad emanare una ordinanza che vieta la sosta in prossimità della foce per il periodo necessario a terminare le operazioni. Spiega l' assessore ai Lavori pubblici Fabio Gilardi: «Quest' anno abbiamo pensato di intervenire in modo efficace anche in quelle zone dove precedentemente eravamo arrivati in modo sommario. L' autunno è in arrivo e la pulizia va fatta ora». A. AM. - c BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il Comune di Vado ha avviato la pulizia del torrente Segno MCHCOS.

SAVONA

Da domani nuovi orari della Tpl con le corse per gli studenti

Prima fase delle linee di Ligorio per agevolare il Campus universitario: più collegamenti anche tra Cairo, Carvare e il centro della Val Borra.



Intervento alla foce del torrente Segno

Il Comune di Vado ha avviato la pulizia del torrente Segno per prevenire il rischio delle piene autunnali. L'opera, che costerà 80 mila euro, è stata affidata a MCHCOS. Il Comune ha anche emanato un'ordinanza che vieta la sosta in prossimità della foce per il periodo necessario a terminare le operazioni.



Si allungano i tempi per il recupero dell'ex discoteca Alborada di Celle

Il Comune di Celle ha deciso di allungare i tempi per il recupero dell'ex discoteca Alborada. L'opera, che costerà 80 mila euro, è stata affidata a MCHCOS. Il Comune ha anche emanato un'ordinanza che vieta la sosta in prossimità della foce per il periodo necessario a terminare le operazioni.



I nuovi palazzi del retroporto prendono forma

I nuovi palazzi del retroporto di Savona prendono forma. L'opera, che costerà 80 mila euro, è stata affidata a MCHCOS. Il Comune ha anche emanato un'ordinanza che vieta la sosta in prossimità della foce per il periodo necessario a terminare le operazioni.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

L' intervista Bene anche agosto, nei primi otto mesi del 2019 l' aumento dei container è stato dell' 1,2% Puntiamo tantissimo sulla ferrovia, a breve avremo il secondo binario del terminal di Pra'

Signorini "Il porto torna a crescere a un anno dal ponte"

Massimo Minella

Un anno dopo la tragedia del ponte Morandi il porto di Genova recupera il calo e chiude per la prima volta in positivo nel confronto con l' anno precedente. Grazie a un agosto particolarmente vivace, sulla scia di quanto già accaduto a luglio, miglior mese nella storia della Lanterna, lo scalo chiude i primi otto mesi del 2019 (gennaio-agosto) con una crescita dell' 1,2 per cento dei teu (unità di misura del container pari a un pezzo da 20 piedi). Paolo Signorini, presidente dell' authority che unisce gli scali di Genova e Savona, si gode un sabato mattina di settembre più scarico di incontri e ideale per concentrarsi sui tanti dossier impilati sul suo tavolo. Il dato di agosto è appena arrivato e certifica che la flessione provocata dal crollo del Ponte è assorbita e che adesso si può pensare nuovamente a crescere. **Presidente, era da settembre 2018 che il dato statistico nel confronto annuale era negativo. Ora ritrovate il segno più. Che significa per il porto?** «Cominciamo dai numeri: chiudiamo per la prima volta in positivo nel confronto con il 2018 con una crescita dell' 1,2% nei primi otto mesi. Agosto 2018 era partito molto bene e quindi è stato da settembre che abbiamo cominciato ad avvertire davvero la flessione. Da lì abbiamo iniziato a recuperare il terreno perduto grazie a un sistema portuale che ha funzionato bene, in modo coeso a tutti i livelli, terminalisti, lavoratori, anche noi ovviamente. È uscita forte la capacità di reagire». E ora? «Ora dobbiamo cercare di aumentare questa percentuale di crescita. È questa la vera sfida». Ma qual è l' obiettivo che vi ponete? «Stimiamo una crescita compresa fra il 2 e il 4%, contando quindi di arrivare da 2,5 a 2,7 milioni». **Il porto cresce, ma le questioni aperte da risolvere restano. È d' accordo?** «Sì, certo, il vero nodo da sciogliere resta sempre quello infrastrutturale, anche se aver ripreso il sentiero di crescita è uno stimolo notevole per affrontare le nostre sfide. Ma sono in arrivo novità importanti per lo scalo». **A che cosa si riferisce?** «A tante cose, ma comincio con Bettolo. A dicembre si parte, con le persone al lavoro e i traffici in banchina. Siamo alla cinturazione dell' area, agli allestimenti finali. Dopo tanti anni sarà un bel traguardo da tagliare. Ma a questo aggiungo anche l' apertura del secondo binario al terminal Psa di Pra', un altro momento particolarmente atteso per la nostra comunità portuale per la città». **La cura del ferro, lanciata dall' ex ministro dei Trasporti Graziano Delrio continua a essere una delle linee-chiave della vostra strategia?** «Assolutamente sì, spero di poterne parlare presto con il nuovo ministro dei Trasporti De Micheli. Non è pensabile crescere senza sapere di sfruttare al meglio la modalità ferroviaria e questo vale



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

per Pra' e per Sampierdarena». Il porto storico è chiamato a reggere flussi di traffico crescenti con l' arrivo della Bettolo, in sinergia con Calata Sanità. E poi ci sono le questioni aperte dei terminal del vecchio "pettine". **Come pensate di intervenire?** «Contiamo a breve di procedere con l' aggiudicazione da parte di Rfi dei lavori su Molo Nuovo, fondamentale per mettere in contatto Sanità e Bettolo con il Campasso. Poi si continuerà con la progettazione della riqualificazione del parco di Sampierdarena servito da FuoriMuro». **Il secondo binario di Pra' è un' opera attesa da anni, ma dovrebbe rappresentare un passaggio verso un progetto più ambizioso. È così?** «Sì perché vogliamo lavorare in parallelo su treno e strada. Entro l' anno, infatti, puntiamo ad aggiudicare la realizzazione del viadotto autostradale di Pra' e, una volta realizzato, il terminal potrà disporre di un nuovo fascio di sei binari lunghi 750 metri». **La legge per Genova ha affidato risorse importanti per la crescita del porto di Genova. Come si sta procedendo da questo punto di vista?** «Anche qui siamo vicini a un altro intervento quanto mai significativo per il nostro porto con l' aggiudicazione del primo lotto del programma che prevede interventi fondamentali sul fronte della viabilità per Sampierdarena. Con Marco Rettighieri (responsabile dell' attuazione del Programma Straordinario di investimenti urgenti del porto di Genova n.d.r.) stiamo lavorando molto bene. Nello specifico si tratta di interventi per 124 milioni di euro». **E che cosa riguardano?** «La nuova sopraelevata portuale, la risistemazione di quella attuale, il varco sulla sponda destra del Polcevera, il collegamento con la Bettolo e la realizzazione dei due varchi in quota per San Benigno e ponte Etiopia. Ci interfacciamo per quest' ultimo intervento con Autostrade, visto che si interverrà all' uscita del casello di Genova Ovest. Riusciremo a migliorare l' accessibilità a San Benigno separando i flussi di traffico, quelli pesanti diretti al porto rispetto alla viabilità ordinaria». © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

RILEVAZIONI I DATI RACCOLTI NEL 2019

Preoccupa anche lo zolfo Incognita sulle navi a Gnl

- LA SPEZIA - NON C'È solo il biossido di azoto a minacciare la salute degli spezzini che abitano nelle zone 'critiche'. Premesso che nel corso del 2019 gli effetti della presenza di navi all'accosto sono a volte molto variabili a causa delle condizioni meteo e della direzione dei venti, la relazione Arpal rileva che «gli eventi di inquinamento acuto riguardano principalmente gli Nox (sigla generica che identifica tutti gli ossidi di azoto e le loro miscele, ndr.); si evidenzia comunque una crescita percentualmente significativa anche dell' SO2 (biossido di zolfo) che però si muove su valori molto lontani da tutti i limiti previsti dalla normativa che regola la qualità dell' aria non rappresentando pertanto una criticità da questo punto di vista». Quanto può influire sull' inquinamento l' alimentazione più 'pulita' di una nave attraccata in **porto** rispetto al carburante tradizionale? La responsabile del Dipartimento stato dell' ambiente di Arpal, Fabrizia Colonna fa sapere che l' effetto della presenza di una nave in **porto** è stata analizzata anche nelle giornate in cui la nave alimentata a Gnl AidaNova ha attraccato senza la presenza contestuale di un' ulteriore nave. La verifica non è però andata a buon fine: «Dei 4 giorni in questione, uno è stato caratterizzato dall' assenza di dati per un guasto della postazione di via San Cipriano, gli altri tre sono stati caratterizzati da precipitazioni nella giornata o in quella immediatamente precedente, con condizioni di instabilità atmosferica». Per saperne di più, stante il basso numero di dati disponibili, si rimanda così la valutazione dell' impatto delle navi a Gnl alle prossime relazioni. F.A.

FRONTE DEL PORTO
TRATTENETE IL FIATO

RILEVAZIONI I DATI RACCOLTI NEL 2019
Preoccupa anche lo zolfo Incognita sulle navi a Gnl

Fumi delle crociere, il biossido di azoto
Si alza il livello d'allarme dopo l'ultimo report sulla qualità dell'aria: l'impatto



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Fumi delle crociere, il biossido di azoto

Si alza il livello d'allarme dopo l'ultimo report sulla qualità dell'aria: «Impatto

di FRANCO ANTOLA - LA SPEZIA - ANCHE la seconda relazione di Arpal per il 2019 conferma la significativa accentuazione dell'inquinamento, nella zona via San Cipriano-viale Italia, causato dalle emissioni - soprattutto biossido di azoto e biossido di zolfo - delle navi da crociera all'accosto a molo Garibaldi e calata Paita. La rilevazione è contenuta nel report, firmato dal direttore del Dipartimento stato dell'ambiente e tutela dei rischi naturali dell'agenzia, Fabrizia Colonna, e inviato a Comune, Provincia, **Autorità di sistema portuale**, Capitaneria di Porto e Asl 5 alla fine di agosto (la precedente relazione era datata 23 marzo). Cosa dicono in sostanza i nuovi numeri? Le rilevazioni riferiscono che «l'incremento medio di No2 (biossido di azoto) in presenza di navi nel periodo del 2019 considerato (1° aprile - 31 luglio) nella stazione fissa di via San Cipriano è del 13%. Da questo dato elaborato sui 4 mesi ad ora disponibili si può estrapolare l'impatto su base annua: infatti considerando che le percentuali di giornate caratterizzate dalla presenza di navi nel periodo è del 52%, l'impatto medio su base annua nella stazione di via San Cipriano risulta di circa il 7%, in linea con quanto determinato nelle precedenti relazioni». In effetti, nel report precedente, elaborato con gli stessi criteri, si parlava di una percentuale dell'8%, riferita però ad un arco temporale maggiore, dal 1° marzo al 30 novembre 2018. Dalla lettura della seconda relazione si desume che non siamo ad una situazione da «allarme rosso», anche se si osserva che «nel corso degli ultimi tre anni si è segnalato, come, durante la permanenza delle navi da crociera nella zona in oggetto, con condizioni meteorologiche tipiche soprattutto del periodo estivo, si evidenziano, presso la postazione della rete qualità dell'aria di via San Cipriano valori significativamente più elevati di alcuni inquinanti rispetto al resto della rete; tali valori, interessando intervalli di tempo limitati (dell'ordine dei minuti), non determinano il superamento dei limiti normativi su base oraria ma rappresentano comunque un impatto acuto significativo». Il quadro insomma non cambia, anche se molti «sforamenti» registrati nelle ultime settimane non possono non destare preoccupazione fra gli abitanti delle zone più 'esposte'. A proposito della metodologia e delle strumentazioni usate per i rilevamenti, Arpal chiarisce che «l'attività di studio è stata integrata con le informazioni raccolte con l'utilizzo dei due laboratori mobili che il Dipartimento della Spezia impiega nelle sue attività routinarie di monitoraggi della qualità dell'aria che sono stati posizionati: nel periodo giugno - settembre 2017 e luglio - settembre 2019 in viale San Bartolomeo/viale Italia; nel periodo giugno - agosto e ottobre-dicembre 2018 in piazza Caduti, a circa 50 m dalla postazione fissa, al fine di valutarne la rappresentatività spaziale; nel periodo maggio - luglio 2018 presso l'Its Cappellini-Sauro, all'incrocio tra via Giacomo Doria e viale San Bartolomeo; nel periodo settembre-ottobre 2018 e giugno-luglio 2019 in via Veneto/piazza Guzman». Può succedere, conclude Arpal, che a parità di condizioni meteo, nelle varie giornate la presenza di una nave venga vista in modo «lievemente differente». La spiegazione? «Le diverse tipologie di nave, differenti modalità di ormeggio, tipi di combustibile utilizzati, efficienza della combustione e dei sistemi di abbattimento, altezza dei punti di emissione, distanza dal recettore, eccetera».



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Via alle misurazioni Arpal «Oltre 40 camion a notte»

Depositata in Procura la memoria del comitato

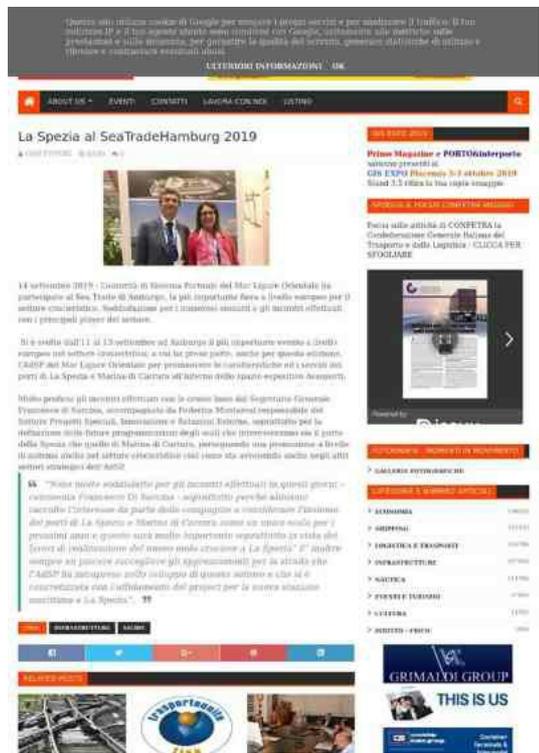
- LA SPEZIA - «DALLA metà di agosto avevo registrato un significativo miglioramento della situazione, con meno camion in transito nelle ore notturne rispetto al solito. La tregua però è durata poco, la notte fra giovedì e venerdì la situazione è tornata quella di sempre: la mia misurazione fonometrica, con un apparecchio tarato oltretutto su due unità in meno, ha registrato livelli di 52 decibel dalle due alle due e mezza, col passaggio di qualcosa come 26 camion vuoti e 22 pieni. Col miglioramento della situazione mi ero domandato se si trattasse di una scelta permanente imposta dall' **Autorità portuale** oppure fosse una decisione contingente, in concomitanza con l' avvio delle misurazioni ufficiali. Ora però è tutto come prima. Tra l' altro quando i camion passano sui binari i decibel si impennano a oltre 70, una situazione insopportabile». L' ingegnere Vittorio Gasparini, soprannominato nei quartieri del Levante 'spaccadecibel' in considerazione della sua crociata anti-rumore attraverso misurazioni fai-da-te (ma tecnicamente ineccepibili) non recede dalla sua battaglia. Anzi, nei prossimi giorni si tornerà probabilmente a parlare di lui. «Sono stato contattato anche da Striscia la notizia - fa sapere Gasparini -, che si è detta interessata a capire cosa stia succedendo nelle zone abitate a ridosso del porto». Dopo l' assemblea dello scorso agosto, con il supporto dell' avvocato Valentina Antonini è stata depositata una memoria in Procura, chiedendo l' apertura di un fascicolo di indagine per inquinamento ambientale. E adesso gli abitanti sono in attesa di capire cosa succederà. Con occhi (e orecchie) ben aperti. Su questo fronte c' è comunque una novità: sembra siano cominciati gli accertamenti fonometrici 'ufficiali' di Arpal nei quartieri del Levante. Top secret modalità e luoghi (il rilevamento avviene attraverso postazioni fisse ma anche con rilevatori mobili in zone diverse). L' evolversi della situazione è seguito attentamente anche dalle organizzazioni ambientaliste, come Italia Nostra. «Purtroppo - osserva il presidente Luca Cerretti - il problema, al di là di interventi tampone come possono essere le nuove barriere fonoassorbenti, più eleganti ma alte quanto quelle vecchie, è di carattere generale, nel senso che ci aspetteremmo soluzioni urbanistiche alternative, visto che siamo in fase di revisione del piano regolatore. C' è un documento di pianificazione strategica dell' **Autorità portuale** che stiamo esaminando, ma non ci pare di cogliere elementi di grande novità. Siamo in presenza di un piano datato anni '50 rimasto immutato quando invece sono cambiate radicalmente tante cose, a cominciare dall' avvento di nuove tecnologie e tipologie di traffico, con le banchine rimaste a poche decine di metri dalle case. Nessuna crociata contro l' economia **portuale**, vorremmo però che il porto stesso si rendesse più sensibile alle esigenze della popolazione e si adeguasse, con banchine più lontane dall' abitato. Invece si va nella direzione opposta, con la previsione del terzo e quarto accosto su calata Paita». Franco Antola.



La Spezia al SeaTradeHamburg 2019

GAM EDITORI

14 settembre 2019 - L' autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha partecipato al Sea Trade di Amburgo, la più importante fiera a livello europeo per il settore crocieristico. Soddisfazione per i numerosi contatti e gli incontri effettuati con i principali player del settore. Si è svolto dall' 11 al 13 settembre ad Amburgo il più importante evento a livello europeo nel settore crocieristico, a cui ha preso parte, anche per questa edizione, l' AdSP del Mar Ligure Orientale per promuovere le caratteristiche ed i servizi dei porti di La Spezia e Marina di Carrara all' interno dello spazio espositivo **Assoport**. Molto proficui gli incontri effettuati con le cruise lines dal Segretario Generale Francesco di Sarcina, accompagnato da Federica Montaresi responsabile del Settore Progetti Speciali, Innovazione e Relazioni Esterne, soprattutto per la definizione delle future programmazioni degli scali che interesseranno sia il porto della Spezia che quello di Marina di Carrara, perseguendo una promozione a livello di sistema anche nel settore crocieristico così come sta avvenendo anche negli altri settori strategici dell' AdSP. "Sono molto soddisfatto per gli incontri effettuati in questi giorni - commenta Francesco Di Sarcina - soprattutto perché abbiamo raccolto l' interesse da parte delle compagnie a considerare l' insieme dei porti di La Spezia e Marina di Carrara come un unico scalo per i prossimi anni e questo sarà molto importante soprattutto in vista dei lavori di realizzazione del nuovo molo crociere a La Spezia" E' inoltre sempre un piacere raccogliere gli apprezzamenti per la strada che l' AdSP ha intrapreso nello sviluppo di questo settore e che si è concretizzata con l' affidamento del project per la nuova stazione marittima a La Spezia".



Autorità portuale, il ministro ha deciso il commissario sarà Paolo Ferrecchi

Un dirigente della Regione Emilia Romagna per gestire la fase cruciale del progetto hub

ANDREA TARRONI

RAVENNA L'atto di nomina giungerà domani, ma il nome sembra esserci già: sarà Paolo Ferrecchi a guidare l'**Autorità di sistema portuale** di Ravenna. E mercoledì sarà pertanto lui a presenziare alla Conferenza dei servizi della Regione che darà il via libera al bando per il Progetto Hub. Un contesto che conosce bene, essendo lui il direttore generale del servizio Cura del territorio e ambiente proprio in Viale Aldo Moro e avendo pertanto in questa veste analizzato nei dettagli il dossier che contiene il piano da 250 milioni che rivoluzionerà il porto di Ravenna. Il profilo Ingegnere originario di Borgo Val Di Taro e bolognese di adozione, 55 anni, Ferrecchi è profondo conoscitore dello scalo ravennate al punto da aver fatto parte della delegazione che aveva accompagnato il sindaco Michele De Pascale e il presidente dell'**Autorità portuale**, Daniele Rossi, ad Hong Kong quando la realtà ravennate si era presentata al colosso China Merchants Group (la cui divisione europea, Cmit Europe, ha sede in via Gardini). E' suo il profilo che emerge con più forza nel totonomi innescatosi a latere dell'annuncio -dato venerdì a Bologna da parte della ministra Paola De Micheli - di una nomina imminente per conferire una nuova guida all'ente di via Antico Squero. Assieme al nome del dirigente apicale del ramo Infrastrutture della Regione, era circolato quello del direttore di Confetra Ivano Russo (spalla a spalla con Graziano Delrio nella scrittura della riforma della portualità italiana) e anche personalità con un più consolidato rapporto con la città come Stefano Zunarelli (docente a Ravenna per Unibo, fra i massimi esperti di diritto della Navigazione) e Simone Bassi (avvocato, presidente del Propeller Club). La nomina del commissario che dirigerà l'**Autorità di sistema portuale** individuerà la figura che dovrà ovviamente portare al varo l'approfondimento del Candiano e le opere connesse, che curerà lo smaltimento del relitto della Berkan B e la bonifica della piallassa Baiona, oltre alle manutenzioni che sono di continua urgenza in una realtà come quella del bacino ravennate, con l'atavico problema dell'insabbiamento. Inizio delicato Il primo atto del commissario sarà proprio quello dell'avanzamento dell'iter del Progetto Hub, a partire da mercoledì. E sarebbe proprio questo il primo vantaggio nella scelta di Ferrecchi: lui il piano lo conosce già e non si perderebbero settimane o mesi preziosi nella analisi di un progetto di quella portata. Il 18 settembre sarà pertanto il crocevia di una settimana intensa, che dovrebbe vedere dopo la nomina del commissario già domani anche la visita della commissione di inchiesta parlamentare nella giornata di martedì. Al centro dell'analisi, la questione legata all'affondamento e alla dispersione di liquami della Berkan B. Ovvero l'indagine che, a livello giudiziario, ha portato alla sospensione dei vertici dell'Adsp per la quale si rende necessario il commissariamento.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Porto, in ballo i nomi di Ferrecchi e Russo

Nomina del commissario di Ap: sul tavolo del ministro almeno quattro opzioni

IL MINISTRO Paola De Micheli ha annunciato per domani pomeriggio la firma del decreto di nomina del commissario per l' **Autorità di sistema portuale** di Ravenna. Col passare delle ore, cresce l' attesa negli operatori portuali, preoccupati per l' operatività dell' ente di via Antico Squero, oggi decapitato dopo la sospensione dei vertici. Ieri sera è circolato il nome dell' ingegner Paolo Ferrecchi, direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità della Regione. Un dirigente conosciuto a Ravenna per essersi occupato a più riprese dello scalo marittimo e aver preso parte a numerosi incontri pubblici. Altro nome circolante, ma forse più come auspicio degli operatori portuali che come reale candidatura, è quello di Ivano Russo, a suo tempo consigliere del ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Graziano Delrio, con competenze specifiche in materia di portualità e logistica e oggi direttore generale di Confetra, la confederazione generale dei trasporti e della logistica. Riforma dei porti, Connettere l' Italia, marebonus, ferrobonus sono tutti provvedimenti che portano il suo sigillo. Oggi Russo è impegnato con il presidente Guido Nicolini nella crescita di Confetra con importanti risultati. Tra i nomi che si fanno quello dell' ammiraglio Giuseppe Meli, già comandante della Capitaneria di porto ravennate e commissario dell' **Autorità portuale** alla scadenza del mandato del presidente Galliano Di Marco e nell' attesa della nomina di Daniele Rossi. Indicazioni anche per l' avvocato marittimista Simone Bassi, il cui nome era trapelato anche in occasione della nomina dell' ultimo presidente dell' Adsp. Ancora poche ore e si conosceranno non solo il nome del commissario, ma anche il ruolo. Sarà commissario ad acta per affrontare i temi della manutenzione ordinaria, hub **portuale** e Berkan B o avrà un mandato più ampio? Oggi con la sospensione di presidente, segretario generale e direttore tecnico, l' Adsp è pressoché paralizzata e, quindi, bisognerà vedere come potrà muoversi il commissario, considerando i molteplici compiti che sono in capo all' **autorità portuale**. I.t.



SUPER SCONTI DAL 12 AL 25 SETTEMBRE

-30%	-30%	-40%
0,85	0,60	1,99
1+1 gratis	1+1 gratis	1+1 gratis
0,99	0,59	3,78

EUROSPAR RAVENNA
VIA ROMA, 148



La Pigna: Lettera aperta a Daniele Rossi Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale

Egregio Presidente Rossi, sicuramente ricorderà che noi ravennati della lista civica La Pigna, fummo i primi (e gli unici) ad esprimere fin da subito forti perplessità sulla sua nomina a Presidente dell' **Autorità Portuale** del Mare Adriatico Centro Settentrionale. Dubbi non certo legati a pregiudizi personali, bensì alle modalità che hanno portato alla sua scelta da parte del Pd di Ravenna e dell' allora Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, che hanno tentato di far passare la sua nomina come la soluzione per ripristinare un dialogo sereno e costruttivo tra le istituzioni gli operatori portuali. Come avrà capito ormai, noi de La Pigna siamo molto affezionati alla verità dei fatti ed anche nel suo caso, abbiamo voluto far presente fin dal primo momento le reali motivazioni che hanno portato alla sua candidatura a Presidente, specificando che lei sarebbe servito solamente a riportare l' **Autorità Portuale** ai tempi della grigia gestione "Parrello", garantendo, allo stesso tempo, il mantenimento degli interessi economici di alcuni soggetti all' interno del Porto di Ravenna. Il nostro grido d' allarme si scontrò con il plauso a suo favore da parte del Pd e, addirittura ma non inspiegabilmente, da parte di alcuni soggetti filo Pd, presenti nell' opposizione. Certo sarà stato lusingato da cotanti Manifestazioni di apprezzamento, alla faccia di quei "criticoni de La Pigna". Ma come si suol dire, i nodi vengono presto al pettine. E non ci riferiamo all' inchiesta della Procura di Ravenna che la vede indagato per il disastro della Berkan B: noi siamo, per natura, garantisti ed attenderemo gli esiti del procedimento prima di esprimere un giudizio a tal proposito. Ci riferiamo, invece, alla disastrosa situazione del nostro porto, sempre più agonizzante a causa delle scellerate decisioni delle amministrazioni Pd che da 50 anni domina Ravenna e della connivenza dimostrata dalla sua Presidenza. Il tutto a discapito degli interessi economici del porto e, conseguentemente, della nostra città. Allora, se davvero, come ha dichiarato in diverse occasioni in passato, lei ha a cuore gli interessi di questo porto, Le chiediamo di rinunciare all' incarico di Presidente, per il bene e il futuro dello stesso. Sono troppi e troppo gravi gli errori e le distrazioni che hanno caratterizzato la sua Presidenza. I continui rinvii del bando per l' escavo del canale Candiano, la costante proroga delle date di inizio e di conclusione lavori di tale progetto, l' inerzia nel risolvere le annose questioni dei canoni demaniali che soffocano gli imprenditori di Marina di Ravenna, sono solo alcune drammatiche testimonianze. Non dobbiamo certo spiegarle noi quanto sia importante e strategico l' approfondimento dei fondali del Porto, per lo sviluppo dell' economia ravennate e del suo indotto. Un' opera continuamente rinviata in questi decenni per volere delle amministrazioni Pd, a cui lei ha aggiunto il suo disastroso contributo. E come sempre, a rimetterci, è il porto di Ravenna che perde traffico a rotta di collo, indebolendo le imprese portuali e l' occupazione del comparto. Per non parlare della catastrofe legata all' insabbiamento del terminal crociere, che ha comportato la drastica riduzione del numero delle navi in ingresso e, di conseguenza, del numero di turisti in arrivo in città. Volendo affondare il colpo, potremmo, poi, tirare fuori l' argomento Marina ed in particolare Seaser, la società di gestione del porto turistico. Un porto turistico che, glie lo ricordiamo, è di proprietà statale. Noi le abbiamo più e più volte dettagliato, con dovizia di particolari, le numerose inadempienze di Seaser rispetto agli obblighi derivanti dalla concessione demaniale. Ma lei ha sempre ignorato il tutto arrivando, addirittura, ad addurre motivazioni a dir poco ridicole. Vede, Rossi, quelle che le abbiamo indicato sopra, sono tutte questioni che si gestiscono con competenza tecnica e professionalità non con gli intrecci politici. Forse non se n' è reso conto, ma Lei non ricopre il ruolo di Assessore al Porto, bensì quello di Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below that, there's a search bar and a logo for 'moreno'. The main article title is 'La Pigna: Lettera aperta a Daniele Rossi Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale'. There's a photo of Daniele Rossi, the President of the Authority, and a small video player. To the right, there are several smaller news items with thumbnails, including one about 'T-Roc 1.5 TSI'.

Mare Adriatico Centro Settentrionale; un ruolo di natura gestionale e tecnica, peraltro ben retribuito. Avrebbe dovuto limitarsi a questo. Ma nonostante il muro di protezione che il Pd ravennate ed i falsi oppositori le hanno costruito attorno in questi suoi 3 anni di incarico, crescevano sempre di più e con sempre più insistenza le critiche verso la sua gestione da parte degli operatori, dei lavoratori portuali, dei suoi dipendenti/collaboratori e di tutti quei Ravennati attenti alle questioni legate al porto. Le Sue attenzioni, però, erano tutte volte al cercare di non disturbare la politica locale, elargendo contributi sostanziosi - soldi pubblici glielo ricordiamo - a favore della Fondazione Ravennatica, della Fondazione e Ravenna Manifestazioni. Ma la sua più grande opera è stata la sponsorizzazione del circolo Mama' s, come noto ospitato presso la sede Pd di via San Mama, che lei ha pensato bene di elargire tramite una società controllata al 100% dall' **Autorità Portuale** (la T&C Srl), così da non balzare troppo all' occhio. Tanto chi vuoi che vada a controllare, avrà pensato. Beh, noi de La Pigna lo abbiamo fatto. Evidentemente, tutta questa sua prostrazione non le è bastata a conservare le simpatie della dirigenza Pd locale: da tempo, negli ambienti, circolavano voci di insoddisfazione dello stesso Pd nei suoi confronti, tanto da ipotizzare di affiancarLe un loro uomo di fiducia per controllarLa e soprattutto svolgere il ruolo di commissario politico. Ma quello che dovrebbe farLa riflettere ora, è che nessuno dei suoi sponsor politici di 3 anni fa, ha speso oggi una parola in suo favore per l' indagine della Berkan B. Anzi, il Pd si è affrettato a chiedere al nuovo Ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, e al Presidente della Regione Emilia Romagna, la nomina di un commissario al suo posto. A questo punto, quella che si verrebbe a determinare è una situazione paradossale, per non dire vergognosa, con un Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centro Settentrionale interdetto, non si sa per quanto tempo, e con un commissario straordinario che La sostituisce non si sa per quanto tempo e con quali funzioni. Ravenna e il porto non possono permettersi anche questo sfregio. Le rinnoviamo, allora, l' invito a presentare Lei stesso le dimissioni da Presidente dell' **Autorità Portuale**, permettendo così, al Pd di nominare al più presto un nuovo Presidente, con comprovate capacità ed esperienze - si spera - e con pieni poteri per poter affrontare e risolvere una volta per tutte i problemi che affliggono il nostro porto. Ci auguriamo di cuore che Lei voglia cogliere il nostro invito.

ForMare Toscana

GAM EDITORI

14 settembre 2019 - Ridurre il disallineamento tra domanda e offerta e alzare il livello della qualità formativa nel campo dell' economia del mare. Sono le priorità tracciate dal Tavolo di Coordinamento Regionale, che ieri si è riunito per la prima volta nella sede dell' Autorità di Sistema Portuale. Istituito per effetto di una iniziativa, "forMare Toscana", cui ad aprile scorso hanno aderito, oltre all' AdSP, anche la Regione Toscana, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e la Direzione Marittima della Toscana, il Tavolo di Coordinamento ha fatto il punto della situazione provando a declinare fattivamente le linee di indirizzo delineate nel protocollo di intesa firmato dai quattro enti. Durante la riunione - cui hanno preso parte l' assessore regionale all' istruzione Cristina Grieco, il presidente della Port Authority, **Stefano Corsini**; il dirigente Claudio Capuano; il segretario generale dell' ente camerale, Pierluigi Giuntoli, e il comandante Andrea Santini - state abbozzate alcune delle iniziative che poi verranno sviluppate nei prossimi mesi. L' obiettivo è quello di definire un percorso che, in tre anni, consenta di elevare la capacità di risposta del sistema formativo toscano ai fabbisogni di professionalità e competenze legate aò mondo della logistica, della portualità, del diportismo e della navigazione marittima.



La Capitaneria sequestra altri approdi abusivi alla Frasca

L' OFFENSIVA Ancora rimozioni e sequestri di approdi abusivi alla Frasca. La Guardia costiera, coadiuvata dal nucleo subacqueo dei Vigili del fuoco di Viterbo, è tornata a togliere i cosiddetti gavittelli, anche di forma e fattura rudimentale, utilizzati come ormeggi abusivi. Dalla Capitaneria spiegano però che «l' attività si inquadra soprattutto in una più ampia operazione di bonifica a tutela dell' ambiente marino e costiero, visto il vincolo di pregio naturalistico e archeologico insistente sul tratto di litorale oggetto degli accertamenti». Le operazioni proseguiranno anche la prossima settimana. Intanto sono già stati rimossi circa tre tonnellate di rifiuti distribuiti su più di 600 metri quadri di specchi acquei. La maggior parte di questi costituiti da plastica, contenitori riempiti di cemento, motori marini, catenarie e altri materiali, tutti in avanzato stato di deterioramento. La Guardia costiera comunque fa sapere di essere aperta alla collaborazione con l' amministrazione comunale per trovare delle soluzioni, naturalmente legittime, in vista della prossima stagione estiva. E in questa direzione va anche l' intervento del Polo civico, che auspica la realizzazione di un piccolo approdo. «Entrando nel merito della capacità di ascolto delle legittime esigenze dei cittadini dice il movimento - riteniamo che l' **Autorità portuale** avrebbe potuto interpretare a suo tempo con maggiore attenzione, e anzi governare, il fenomeno dell' attracco abusivo alla Frasca di tanti minuscoli natanti. Tanto più che l' ente, alcuni anni addietro, aveva dato la disponibilità a finanziare - a titolo di compensazione per i danni ambientali arrecati dalle opere di ampliamento dello scalo - un importante intervento di valorizzazione della costa. Nel quale era inclusa proprio la costruzione di un piccolo approdo per natanti lunghi sino a 5,5 metri da destinare ai civitavecchiesi, che ne avrebbero potuto usufruire gratuitamente e nello stesso tempo sanando la situazione di abusivismo su cui oggi sta giustamente intervenendo la Guardia costiera». Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Frasca: rimosse oltre tre tonnellate di rifiuti

In due giorni liberati dalla Guardia Costiera circa 600mq di specchi acquei. L'attività di rimozione degli ormeggi abusivi proseguirà anche nei prossimi giorni

CIVITAVECCHIA - Più di 600mq di specchi acquei liberati e tre tonnellate di rifiuti rimossi, la maggior parte di questi costituiti da plastica, contenitori riempiti di cemento, motori marini, catenarie ed altri materiali, tutti in avanzato stato di deterioramento ed attualmente posti sotto sequestro. Sta procedendo a pieno ritmo l'attività della Guardia Costiera che, con l'ausilio del nucleo subacqueo dei Vigili del Fuoco di Viterbo, sta procedendo già dalla scorsa settimana all'individuazione e alla rimozione di gavitelli, anche di forma e fattura rudimentale, utilizzati quali ormeggi abusivi per imbarcazioni e natanti da diporto alla Frasca. «L'attività, volta alla liberazione degli specchi acquei abusivamente occupati - hanno spiegato dalla Direzione Marittima - si inquadra soprattutto in una più ampia operazione di bonifica a tutela dell'ambiente marino e costiero, visto il vincolo di pregio naturalistico e archeologico insistente sul tratto di litorale oggetto degli accertamenti». Le operazioni, limitate allo specchio acqueo, proseguiranno anche la prossima settimana e a quanto pare non andranno ad interessare lo scivolo, unica discesa pubblica a mare del litorale. «La Capitaneria di **porto** di **Civitavecchia** rimane in ogni caso aperta alla collaborazione con l'Amministrazione comunale - hanno aggiunto - per la ricerca di soluzioni condivise ed anche nei confronti di altri interlocutori ragionevoli, eventualmente portatori di interessi legittimi, per giungere ad alternative giuridicamente percorribili in vista della prossima stagione estiva». (14 Set 2019 - Ore 13:04)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Accordo sul navettamento

Ieri si è aperta la conferenza dei servizi sulla questione relativa a largo della Pace. Pincio e Adsp lavoreranno insieme per disciplinare il trasporto dei turisti. Emersa la volontà di interdire il centro al passaggio dei pullman Gt

CIVITAVECCHIA - C'è accordo tra amministrazione comunale e **Autorità di Sistema Portuale** per disciplinare il navettamento crocieristico. È quanto emerso nel corso della prima riunione di ieri della conferenza dei servizi convocata per affrontare la problematica legata a largo della Pace. A Palazzo del Pincio erano presenti la segretaria generale di Molo Vespucci Roberta Macii ed il dirigente Marini, la dirigente della Polizia di frontiera Lorenza Ripamonti, rappresentanti di Capitaneria di porto e commissariato, accolti dal sindaco Tedesco, il vicesindaco Grasso e l'assessore Pescatori, insieme ai dirigenti dei settori interessati. Nel corso della riunione sono emerse chiare tutte le criticità relative all' area che, come concordato dalle parti, in prospettiva non potrà rimanere in quelle condizioni. Per questioni di sicurezza, ambientali e per garantire soprattutto un' accoglienza adeguata ai crocieristi. Per quanto riguarda il navettamento si è registrata la volontà da parte di Molo Vespucci e Pincio, in ottemperanza anche a quanto disposto dalla recente sentenza del Tar del Lazio in merito al ricorso presentato da Medov, di procedere ad una regolamentazione del trasporto, con Port Mobility che si occuperà di accompagnare i crocieristi dal porto a largo della Pace e Csp che invece li farà salire a bordo dei bus del Tpl per portarli alla stazione ferroviaria. Emerso poi l' indirizzo dell' amministrazione comunale di lavorare per interdire il centro al passaggio dei pullman Gt; potranno transitare solo quelli di Csp e Cotral, con il comandante della Polizia locale impegnato a studiare dei percorsi alternativi per chi dovrà necessariamente raggiungere la stazione. (14 Set 2019 - Ore 09:30)



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

ALLA FIERA DEL LEVANTE GIOVEDÌ GIORNATA DI LAVORI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA COSTITUZIONE DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI («ZES»)

Forum sullo sviluppo nel Mediterraneo con il primo ministro dell' Albania, Rama

«La Blue Economy nel Mediterraneo - Opportunità di sviluppo e cooperazione» è il titolo del forum internazionale organizzato da Polis Avvocati, Deloitte Legal, Regione Puglia, Puglia Sviluppo, Fondazione Farefuturo, in programma giovedì alla Fiera del Levante (Sala convegni, padiglione Internazionalizzazione 150, dalle 9,30 alle 16,30). Un'occasione di confronto sulle strategie per lo sviluppo sostenibile dell'economia del mare in vista della costituzione delle «Zes», le «Zone economiche speciali». Al centro delle riflessioni e delle proposte, il Mar Mediterraneo, cuore degli scambi economici tra i Paesi che vi si affacciano, in un nuovo contesto di sviluppo sostenibile, tra ricerca, industria e politiche del settore. Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali (di Antonio Decaro, sindaco di Bari, Alessandro Ambrosi presidente Nuova Fiera del Levante, Salvatore Vitiello Ammiraglio comandante del Comando Marittimo Sud della Marina Militare, Giovanni Stefani presidente Ordine degli Avvocati di Bari, Cosimo Borraccino assessore allo sviluppo economico della Regione Puglia, Adolfo Urso presidente Fondazione Farefuturo) sarà l'avvocato Francesco Paolo Bello, partner di Deloitte Legal. Momento centrale della mattinata (alle 10.30) sarà l'intervento del Primo Ministro dell'Albania, Edi Rama, in Fiera ospite del forum. La prima sessione («Porti turistici e turismo nautico: opportunità e prospettive per investimenti, politiche occupazionali, formazione»), sarà introdotta da Giuseppe Pastore, dirigente Sezione internazionalizzazione Regione Puglia, con gli interventi di Giovanni Liviano D'Arcangelo, consigliere Regione Puglia, Antonio Melpignano, presidente Consorzio Mari di Taranto, Daniele Rossi, presidente **Assoporti**. A seguire, la tavola rotonda: «La Blue Economy volano di sviluppo nel Mediterraneo», introdotta e moderata da Paolo Quercia, docente di Studi strategici, Università di Perugia, durante la quale si confronteranno Giuseppina Antonaci, presidente Fondazione ITS Iota Sviluppo Puglia, Silvio Busico presidente Fondazione ITS per la Logistica, Sergio Fontana presidente Confindustria Bari -BAT, Andrea Gentile presidente Assologistica, Luigi Giannini presidente Federpesca, Sergio Razeto presidente Isotta Fraschini, presidente Confindustria Venezia Giulia, Luca Sisto direttore generale Confitarma. Il pomeriggio si apre con la sessione su «Zes, Blue Economy e Blue Growth: opportunità, prospettive di cooperazione, competitività». Introduce e coordina Mario Ciampi Segretario generale Fondazione Farefuturo, intervengono Cristiano Camponeschi Leading Partner Deloitte Officine Innovazione, Mario Mattioli presidente Confitarma, Pino Musolino presidente Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia, Ugo Patroni Griffi presidente Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, Sergio Prete presidente Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, Fabio Di Cagno presidente Polis Avvocati, Youssef Balla, ambasciatore del Marocco, Daniele Bosio Coordinatore «Mare», D.G. Affari politici e di sicurezza degli Affari esteri e della cooperazione Internazionale. A concludere la sessione pomeridiana sarà l'avvocato Michele Laforgia, partner di Polis Avvocati. I lavori saranno conclusi dall'intervento del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e di Adolfo Urso. L'iniziativa è organizzata e promossa da Polis Avvocati, Deloitte Legal, Regione Puglia, Puglia Sviluppo, Fondazione Farefuturo, in collaborazione con: Ordine degli Avvocati di Bari, Confindustria Bari e Bat, Consorzio Mari di Taranto.



FdL, 'La Blue Economy nel Mediterraneo' opportunità di sviluppo e cooperazione

Incontro sulla Blue Economy a cura di Polis Avvocati, Deloitte Legal, Reg. Puglia, Puglia Sviluppo, Fondaz. Farefuturo. Presente Edi Rama Primo Ministro Albania

Blue Economy come evoluzione della Green Economy. Modello di passaggio efficace dall' abbattimento di emissioni di CO2 - entro limiti considerati accettabili - all' azzeramento totale delle emissioni nocive . Per cui, con l' Economia Blu non solo investimenti a tutela dell' ambiente , ma soprattutto promozione e utilizzo di tecnologie nuove che, grazie alla ricerca scientifica, possano ridurre i costi di produzione in ogni settore, pur nel totale rispetto dell' ambiente. Blue Economy uguale a "blue thinking" : una filosofia di pensiero che guarda all' ecosostenibilità e alle risorse rinnovabili quali oceano di possibilità a vantaggio della crescita sociale ed economica . "La Blue Economy nel Mediterraneo - Opportunità di sviluppo e cooperazione" è il titolo del forum internazionale organizzato da Polis Avvocati, Deloitte Legal, Regione Puglia, Puglia Sviluppo, Fondazione Farefuturo , in programma a Bari, giovedì 19 settembre, nell' ambito della 83ª Fiera del Levante (Sala convegni, padiglione Internazionalizzazione 150; ore 9.30/16.30). Il forum internazionale dedicato al tema della Blue Economy , costituisce un' importante occasione di confronto sulle strategie per lo sviluppo sostenibile dell' economia del mare e sul potenziale derivante dalla "Blue Growth" per i territori , grazie all' intervento di esperti del settore nonché rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale, impegnati nel vasto campo della Blue Economy. Al centro delle riflessioni e delle proposte, il Mar Mediterraneo, che torna a essere "Mare Nostrum" , cuore degli scambi economici tra i Paesi che vi si affacciano, in un nuovo contesto di sviluppo sostenibile. Sostenibilità che diventa la base anche di una nuova visione del fare impresa nei processi di internazionalizzazione e al tempo stesso promuove la collaborazione tra ricerca, industria e politiche del settore. Con questo scopo sono nate e si stanno costituendo le ZES (Zone Economiche Speciali) alle quali verrà dedicata ampia parte della discussione, con l' approfondimento sui vantaggi sia in termini fiscali che di semplificazione amministrativa che queste "zone" costituiscono. Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali (di Antonio Decaro , sindaco di Bari, Alessandro Ambrosi Presidente Nuova Fiera del Levante, Salvatore Vitiello Ammiraglio Comandante del Comando Marittimo Sud della Marina Militare, Giovanni Stefanì Presidente Ordine degli Avvocati di Bari, Cosimo Borraccino Assessore allo sviluppo economico della Regione Puglia, Adolfo Urso Presidente Fondazione Farefuturo) sarà l' avvocato Francesco Paolo Bello , partner di Deloitte Legal . Momento centrale della mattinata (ore 10.30) sarà l' intervento del Primo Ministro dell' Albania, Edi Rama, che sarà in Fiera ospite del forum. La prima sessione: "Porti turistici e turismo nautico: opportunità e prospettive per investimenti, politiche occupazionali, formazione" , sarà introdotta da Giuseppe Pastore Dirigente Sezione Internazionalizzazione Regione Puglia, con gli interventi di Giovanni Liviano D' Arcangelo Consigliere Regione Puglia, Antonio Melpignano Presidente, Consorzio Mari di Taranto, Daniele Rossi Presidente **Assoport**. A seguire, la tavola rotonda: "La Blue Economy volano di sviluppo nel Mediterraneo" , introdotta e moderata da Paolo Quercia , Docente di Studi Strategici, Università di Perugia, durante la quale si confronteranno Giuseppina Antonaci Presidente Fondazione ITS Iota Sviluppo Puglia, Silvio Busico Presidente Fondazione ITS per la Logistica, Sergio Fontana Presidente Confindustria Bari-BAT, Andrea Gentile Presidente Assologistica, Luigi Giannini Presidente Federpesca, Sergio Razeto Presidente Isotta Fraschini e Presidente Confindustria Venezia Giulia, Luca Sisto Direttore Generale Confitarma. Il pomeriggio apre con la sessione su "ZES, Blue Economy e Blue Growth : opportunità, prospettive di cooperazione, competitività". Introduce e coordina Mario Ciampi Segretario Generale Fondazione Farefuturo, intervengono Cristiano Camponeschi Leading Partner Deloitte Officine Innovazione, Mario Mattioli Presidente

attaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Home > Puglia > FdL, La Blue Economy nel Mediterraneo opportunità di sviluppo e cooperazione

PIÙ QUANTITÀ
Sabato, 14 settembre 2019 - 09:34:00

FdL, 'La Blue Economy nel Mediterraneo' opportunità di sviluppo e cooperazione

Incontro sulla Blue Economy a cura di Polis Avvocati, Deloitte Legal, Reg. Puglia, Puglia Sviluppo, Fondaz. Farefuturo. Presente Edi Rama Primo Ministro Albania

Blue Economy come evoluzione della Green Economy. Modello di passaggio efficace dall'abbattimento di emissioni di CO2 - entro limiti considerati accettabili - all'azzeramento totale delle emissioni nocive. Per cui, con l'Economia Blu non solo investimenti a tutela dell'ambiente, ma soprattutto promozione e utilizzo di tecnologie nuove che, grazie alla ricerca scientifica, possano ridurre i costi di produzione in ogni settore, pur nel totale rispetto dell'ambiente. Blue Economy uguale a "blue thinking": una filosofia di pensiero che guarda all'ecosostenibilità e alle risorse rinnovabili quali oceano di possibilità a vantaggio della crescita sociale ed economica. "La Blue Economy nel Mediterraneo - Opportunità di sviluppo e cooperazione" è il titolo del forum internazionale organizzato da Polis Avvocati, Deloitte Legal, Regione Puglia, Puglia Sviluppo, Fondazione Farefuturo, in programma a Bari, giovedì 19 settembre, nell'ambito della 83ª Fiera del Levante (Sala convegni, padiglione Internazionalizzazione 150; ore 9.30/16.30). Il forum internazionale dedicato al tema della Blue Economy, costituisce un'importante occasione di confronto sulle strategie per lo sviluppo sostenibile dell'economia del mare e sul potenziale derivante dalla "Blue Growth" per i territori, grazie all'intervento di esperti del settore nonché rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale, impegnati nel vasto campo della Blue Economy. Al centro delle riflessioni e delle proposte, il Mar Mediterraneo, che torna a essere "Mare Nostrum", cuore degli scambi economici tra i Paesi che vi si affacciano, in un nuovo contesto di sviluppo sostenibile. Sostenibilità che diventa la base anche di una nuova visione del fare impresa nei processi di internazionalizzazione e al tempo stesso promuove la collaborazione tra ricerca, industria e politiche del settore. Con questo scopo sono nate e si stanno costituendo le ZES (Zone Economiche Speciali) alle quali verrà dedicata ampia parte della discussione, con l'approfondimento sui vantaggi sia in termini fiscali che di semplificazione amministrativa che queste "zone" costituiscono. Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali (di Antonio Decaro, sindaco di Bari, Alessandro Ambrosi Presidente Nuova Fiera del Levante, Salvatore Vitiello Ammiraglio Comandante del Comando Marittimo Sud della Marina Militare, Giovanni Stefanì Presidente Ordine degli Avvocati di Bari, Cosimo Borraccino Assessore allo sviluppo economico della Regione Puglia, Adolfo Urso Presidente Fondazione Farefuturo) sarà l'avvocato Francesco Paolo Bello, partner di Deloitte Legal. Momento centrale della mattinata (ore 10.30) sarà l'intervento del Primo Ministro dell'Albania, Edi Rama, che sarà in Fiera ospite del forum. La prima sessione: "Porti turistici e turismo nautico: opportunità e prospettive per investimenti, politiche occupazionali, formazione", sarà introdotta da Giuseppe Pastore Dirigente Sezione Internazionalizzazione Regione Puglia, con gli interventi di Giovanni Liviano D'Arcangelo Consigliere Regione Puglia, Antonio Melpignano Presidente, Consorzio Mari di Taranto, Daniele Rossi Presidente **Assoport**. A seguire, la tavola rotonda: "La Blue Economy volano di sviluppo nel Mediterraneo", introdotta e moderata da Paolo Quercia, Docente di Studi Strategici, Università di Perugia, durante la quale si confronteranno Giuseppina Antonaci Presidente Fondazione ITS Iota Sviluppo Puglia, Silvio Busico Presidente Fondazione ITS per la Logistica, Sergio Fontana Presidente Confindustria Bari-BAT, Andrea Gentile Presidente Assologistica, Luigi Giannini Presidente Federpesca, Sergio Razeto Presidente Isotta Fraschini e Presidente Confindustria Venezia Giulia, Luca Sisto Direttore Generale Confitarma. Il pomeriggio apre con la sessione su "ZES, Blue Economy e Blue Growth: opportunità, prospettive di cooperazione, competitività". Introduce e coordina Mario Ciampi Segretario Generale Fondazione Farefuturo, intervengono Cristiano Camponeschi Leading Partner Deloitte Officine Innovazione, Mario Mattioli Presidente

«Blue thinking»: una filosofia di pensiero che guarda all'ecosostenibilità e alle risorse rinnovabili quali oceano di possibilità a vantaggio della crescita sociale ed economica.

"La Blue Economy nel Mediterraneo - Opportunità di sviluppo e cooperazione" è il titolo del forum internazionale organizzato da Polis Avvocati, Deloitte Legal, Regione Puglia, Puglia Sviluppo, Fondazione Farefuturo, in programma a Bari, giovedì 19 settembre, nell'ambito della 83ª Fiera del Levante (Sala convegni, padiglione Internazionalizzazione 150; ore 9.30/16.30).

Il forum internazionale dedicato al tema della Blue Economy costituisce un'importante occasione di confronto sulle strategie per lo sviluppo sostenibile dell'economia del mare e sul potenziale derivante dalla "Blue Growth" per i territori, grazie all'intervento di esperti del settore nonché rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale, impegnati nel vasto campo della Blue Economy.

Al centro delle riflessioni e delle proposte, il Mar Mediterraneo, che torna a essere "Mare Nostrum"

Affari Italiani

Bari

Confitarma, Pino Musolino Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia, Ugo Patroni Griffi Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, Sergio Prete Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, Fabio Di Cagno Presidente Polis Avvocati, Youssef Balla , Ambasciatore Regno del Marocco, Daniele Bosio Coordinatore "Mare", D.G. Affari Politici e di Sicurezza degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. A concludere la sessione pomeridiana sarà l'avvocato Michele Laforgia , partner di Polis Avvocati. Mentre l'intera giornata di lavori sarà conclusa dall'intervento del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e di Adolfo Urso . L'iniziativa è organizzata e promossa da Polis Avvocati , Deloitte Legal, Regione Puglia, Puglia Sviluppo, Fondazione Farefuturo, in collaborazione con: Ordine degli Avvocati di Bari, Confindustria Bari e Bat, Consorzio Mari di Taranto. L'evento è accreditato con n.6 crediti formativi dell'Ordine degli Avvocati di Bari . (gelormini@affaritaliani.it) Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)

Bari Today

Bari

Quattro colori dal tramonto all' alba: i silos granari del porto si illuminano di notte

L' iniziativa frutto di un accordo tra Comune, Autorità portuale, Accademia delle Belle Arti e Casillo Group. Il sindaco Decaro: "Un nuovo simbolo che arricchisce il panorama della città"

Rosso, verde, blu e magenta: quattro diversi colori per ogni momento della notte. I silos granari del porto di Bari si accendono di nuova luce, illuminandosi ogni giorno dal tramonto all' alba. L' iniziativa - spiega il sindaco Decaro dandone notizia su Fb - è frutto di una collaborazione tra **Autorità portuale**, i Comuni di Bari e Barletta, l' Accademia delle Belle arti e la Casillo Group. "Un nuovo presidio - commenta il primo cittadino - un punto di riferimento e un simbolo sul lungomare di Bari che d' ora in avanti arricchirà il panorama della città e ricorderà a tutti che Bari è una città di mare e dal suo porto questa città ha sempre tratto bellezza e risorse".



DENTIX

- * Tecnologia all'avanguardia
- * Prezzo accessibile per te e la tua famiglia
- * Servizi personalizzati a 360° con legge sulla tutela dati
- * Carri di proprietà a noi in franchising

Bari
Tel. 080 2180202
Prezzi su appuntamento
080 2180202

BARITODAY Attualità



Attualità
Quattro colori dal tramonto all'alba: i silos granari del porto si illuminano di notte

L'iniziativa frutto di un accordo tra Comune, Autorità portuale, Accademia delle Belle Arti e Casillo Group. Il sindaco Decaro: "Un nuovo simbolo che arricchisce il panorama della città"

Redazione
14 settembre 2019







Rosso, verde, blu e magenta: quattro diversi colori per ogni momento della notte. I silos granari del porto di Bari si accendono di nuova luce, illuminandosi ogni giorno dal tramonto all'alba.

L'iniziativa - spiega il sindaco Decaro dandone notizia su Fb - è frutto di una collaborazione tra Autorità portuale, i Comuni di Bari e Barletta, l'Accademia delle Belle arti e la Casillo Group.

"Un nuovo presidio - commenta il primo cittadino - un punto di riferimento e

I più letti di oggi

-  Il premier Carlo Donat Cattin fa il punto: "Tutti al centro dell'operazione italiana sul mercato"
-  Anche il Papa per prevenire l'esplosione del crisi in una tempesta di scandali di abusi, corruzione e plebiscito
-  Il Tar accende l'incendio del Comune Imperia: i tecnici da tempo d'alta
-  "L'azienda italiana" Puma e l'industria italiana: l'ultimo capitolo del processo di internazionalizzazione

The Medi Telegraph

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, via la concessione a Zen Yacht

Reggio Calabria - Gravi omissioni ai doveri di vigilanza, violazioni di assunzione di responsabilità e di autorizzazione allo svolgimento di attività lavorativa della ditta Modulus sono i motivi per i quali l' Autorità portuale di **Gioia Tauro**, con proprio decreto n. 102, lo scorso 12 settembre ha dichiarato la decadenza della concessione demaniale marittima alla ditta Zen Yacht. Si tratta di un provvedimento adottato dall' ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, dopo l' avvio di una vicenda amministrativa che ha avuto origine dal tragico incidente nel quale ha perso la vita Agostino Filandro, avvenuto in area portuale lo scorso 21 giugno. Da anni, la Zen Yacht ha occupato parte della banchina di ponente del **porto** di **Gioia Tauro** per mantenere un cantiere per la costruzione e la riparazione di yacht nonché una darsena per l' alaggio ed il varo di unità da diporto. In relazione al tragico evento, la Procura della Repubblica di Palmi ha iscritto nel registro degli indagati i legali rappresentanti, nella qualità di amministratore e dipendente della Cooperativa Modulus, chiamati a rispondere di omicidio colposo per «negligenza, imprudenza ed imperizia, nonché per inosservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro». Dal canto suo, l' Autorità portuale ha avviato i relativi accertamenti amministrativi dai quali è emerso che Filandro, entrato in **porto** con un' autorizzazione d' ingresso richiesta dalla ditta Zen Yacht esclusivamente in qualità di visitatore, nei fatti è invece deceduto durante lo svolgimento di un' attività lavorativa di alaggio di un natante effettuata dalla cooperativa Modulus, fra l' altro priva delle necessarie autorizzazioni per lo svolgimento di tale tipo di attività. In pratica Modulus, i cui dipendenti stavano manovrando la gru che ha cagionato la morte di Filandro, operava in **porto** in virtù di un contratto stipulato con Zen Yacht per svolgere un' attività lavorativa limitata esclusivamente a piccoli lavori di falegnameria e manutenzione natanti, e non certamente estesa all' alaggio ed al varo. Dagli accertamenti effettuati, l' Autorità ha così, contestato una violazione delle regole disciplinanti l' accesso e lo svolgimento di attività lavorative in ambito portuale. Violazioni queste riferibili al concessionario Zen Yacht, che si è dimostrato irrispettoso delle norme e regole che disciplinano l' esercizio dell' attività di concessione demaniale marittima: «La tragica morte del signor Filandro - ha dichiarato il commissario straordinario Andrea Agostinelli - pone in primo piano la necessità del più rigoroso rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, norme che in ambito portuale assumono un ruolo primario nella valutazione circa la permanenza delle condizioni basilari per lo svolgimento di attività lavorative».



Intesa per distribuire i migranti La Ocean Viking può sbarcare

In 58 andranno in 4 Paesi, altri 24 resteranno qui. Insorge Salvini: è una resa, gli scafisti se la godono

Paola Di Caro - ROMA Per il Pd è un bel segno di «discontinuità», per il M5S è una decisione che non deve creare «equivoci», per Matteo Salvini è la «resa», per gli 82 migranti recuperati in mare dalla nave Ocean Viking delle Ong Sos Mediterranea e Medici senza frontiere è la salvezza. Si divide il mondo politico per la prima decisione chiave del governo e del ministro dell' Interno Lamorgese sul tema immigrazione e accoglienza: l' assegnazione di un «**porto sicuro**», Lampedusa, per lo sbarco (in realtà un trasbordo) delle persone che attendevano da giorni in mare. L' okay è arrivato ieri dopo un' intesa nella Ue che prevede una redistribuzione dei migranti tra quattro Paesi, oltre all' Italia, dove resteranno in 24: Germania e Francia ne prenderanno 24, il Portogallo 8 e il Lussemburgo 2. In un tweet dà la linea del Pd il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini: «Il governo assegna un **porto sicuro** a Ocean Viking e i migranti saranno accolti in molti Paesi europei. Fine della propaganda di Salvini sulla pelle dei disperati in mare. Tornano la politica e le buone relazioni internazionali per affrontare e risolvere il problema delle migrazioni». Fa quadrato il partito di Zingaretti: «Bene così - dice Matteo Renzi -. Adesso un grande piano Marshall per l' Africa», mentre il presidente del Parlamento europeo David Sassoli chiede che ora «la redistribuzione dei migranti diventi strutturale». Sì perché la decisione di aprire i **porti** è - come prevedibile - immediatamente criticata da Salvini: «Questi sono matti. Questa è la resa. A Ong e scafisti dico "godetevela, perchè presto torneremo», e intanto «siamo qui con i nostri amministratori per preparare il no». Chiaro che un' opposizione su questo terreno crea problemi soprattutto al M5S, che aveva accettato la linea dura della Lega sui «**porti chiusi**». Ecco perché interviene Luigi Di Maio a chiarire che non è un dietrofront, ma sono solo cambiate le condizioni che permettono ora l' accoglienza: «Credo ci sia un grande equivoco sul **porto sicuro** della Ocean Viking: le è stato assegnato un **porto** perché l' Ue ha aderito alla nostra richiesta di prendere gran parte dei migranti», precisa il ministro degli Esteri. In ogni caso, promette «mi impegnerò a lavorare sulla cooperazione internazionale per migliorare le condizioni economiche dei Paesi di provenienza» ma anche sugli accordi sui rimpatri «che sanciscono il principio che chi non può stare qui deve tornare indietro, e chi può stare qui sta in Europa e non in Italia».

Primo piano L'immigrazione

Intesa per distribuire i migranti La Ocean Viking può sbarcare

In 58 andranno in 4 Paesi, altri 24 resteranno qui. Insorge Salvini: è una resa, gli scafisti se la godono

La cifra
A settembre 718 arrivi. Si riduce il calo rispetto al 2018

Numeri
I migranti sbarcati nei porti italiani nel 2018-2019

Paese	2018	2019
Algeria	1.100	1.100
Libia	1.000	1.000
Marocco	1.000	1.000
Algeria	1.000	1.000
Libia	1.000	1.000
Marocco	1.000	1.000
Algeria	1.000	1.000
Libia	1.000	1.000
Marocco	1.000	1.000

Illy coffee music
NON È MAI TROPPO TARDI PER DIRE GRAZIE.

I porti si riaprono, migranti a Lampedusa

La Lega: è la resa alla Ue. Berlino, Parigi e Lisbona si ripartiranno i salvati dalla Viking

Alessandro Farruggia

ROMA VIA LIBERA. Dopo 14 mesi di **porti** chiusi l'Italia assegna a una nave delle ong un approdo sicuro per accogliere i migranti raccolti davanti alla Libia. Le 82 persone soccorse dalla Ocean Viking sbarcheranno a Lampedusa. La decisione del governo è figlia dell' accordo in sede europea - caldeggiato da Giuseppe Conte nel sul blitz a Bruxelles - sulla base del quale degli 82 a bordo, 58 migranti saranno ricollocati in Europa: 24 in Germania, 24 in Francia, 8 in Portogallo, 2 in Lussemburgo. Altri 8 dovrebbero andare in Irlanda, portando il numero dei 'ricollocati' a 66. All'Italia ne resterebbero tra 16 e 24 (se l'Irlanda si tirasse fuori). In attesa di una riforma del trattato di Dublino. A CALDO la mossa ha scatenato la rabbia del sindaco di Lampedusa, Totò Martello: «Accoglienti sì, stupidi no. Questa decisione non ha alcun senso, chi decide dovrebbe studiare la geografia: la nave era più vicina a Porto Empedocle che non a Lampedusa». Al sindaco ha allora telefonato il ministro dell' interno Luciana Lamorgese, placandolo: «Mi ha spiegato - ha detto Martello - che tutti gli hotspot siciliani erano pieni e quello di Lampedusa era vuoto. È cambiata una cosa importantissima perché col precedente governo non abbiamo mai ricevuto alcuna telefonata». Lampedusa torna però in prima linea per lo stillicidio di sbarchi dalla Tunisia. Ieri sono giunte 4 imbarcazioni, tre a Lampedusa (con 12, 20 e in serata una con 78 migranti) e una a Lampione (10 migranti). In totale fanno 120, più di quelli della Ocean Viking. La svolta provoca l' ira di Matteo Salvini, che attacca il nuovo esecutivo Pd-M5s. «Eccoli lì, **porti** aperti senza limiti - dice l' ex ministro dell' Interno - questi sono matti, è una resa a chi vuole fare dell' Italia il campo profughi d' Europa». E si appella ai sindaci leghisti: «Non accogliete i rifugiati, da voi mi aspetto un rispettoso no». Esulta invece il Pd. «Fine della propaganda di Salvini sulla pelle dei migranti, tornano la politica e le buone relazioni internazionali» dice il capodelegazione Pd Dario Franceschini mentre il ministro dei Trasporti Paola De Micheli parla di «cambio radicale». I CINQUE Stelle hanno però il problema che erano anche nel governo Salvini, quello che sull' immigrazione aveva una politica opposta e così il ministro degli Esteri e leader politico pentastellato Luigi Di Maio frena. «C' è un grande equivoco sul fatto che sia stato assegnato un porto sicuro alla Ocean Viking - puntualizza - per il semplice motivo che noi lo abbiamo assegnato solo perché l' Europa ha deciso di aderire alla nostra richiesta di prendere gran parte di quei migranti». Di Maio ha anche spiegato che dalla Farnesina lavorerà «su due fronti: la cooperazione internazionale, per migliorare le condizioni economiche dei Paesi di provenienza, e gli accordi sui rimpatri». Punto cruciale in attesa del riforma del Dublino III - che richiederà molti mesi - è dare il via a quegli accordi tra Paesi di buona volontà chiesti da Conte a von der Leyen. UNA PRIMA intesa dovrebbe esserci al vertice del 23 settembre a La Valletta quando Malta, Italia, Francia e Germania tenteranno di trovare l' accordo politico per attuare quel «meccanismo temporaneo» che consenta di redistribuire in automatico i migranti nei paesi disponibili. Francia e Germania sono disponibili ad accoglierne il 25% ciascuna, Finlandia, Irlanda e Portogallo potrebbero aggregarsi con quote tra il 10 e il 5%. Ma l' Italia e Malta vorrebbero farsi carico solo del 10%: per arrivarci la coperta è ancora corta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.